

**Luigi
Bartolomeo
Terzo**

Candidato
Presidenza
Nazionale
AIGA
2025-2027

AIGA

1966 – 2026

da 60 anni nel domani

PROGRAMMA ELETTORALE

Carissimi Colleghi e Colleghe,

ho deciso di candidarmi alla Presidenza Nazionale dell'AIGA in quanto la mia storia professionale e associativa nasce e cresce nell'ambito della nostra amata associazione, che considero casa e fucina di idee, battaglie e crescita collettiva.

Presento oggi la mia candidatura perché credo che l'AIGA debba continuare ad essere un punto di riferimento autorevole, offrendo dignità, rappresentanza e prospettive alla prossima generazione forense.

Il mio desiderio è, quindi, quello di portare avanti un'AIGA aperta, inclusiva, combattiva, capace di dialogare con le Istituzioni senza mai perdere la propria autonomia.

Ritengo, ora più che mai, che all'avvocatura serva una visione di insieme proiettata alle nuove sfide tecnologiche, alla rinnovata valorizzazione della categoria e al rilancio della professione, anche per mezzo di strumenti di welfare e di innovazione digitale.

Sarà un biennio di grandi sfide per la giovane avvocatura e dovrà essere l'AIGA capofila in un percorso condiviso, dinamico e coraggioso, forte dell'ascolto costante del territorio e del continuo e reciproco sostegno con le sezioni locali.

La giovane avvocatura dovrà inoltre imparare a guardare oltre i confini nazionali, aprirsi con coraggio all'internazionalizzazione della professione, allo sviluppo di nuovi mercati, alla collaborazione stabile con le altre associazioni forensi europee e internazionali e promuovere un confronto continuo con le Istituzioni europee, affinché i giovani avvocati italiani possano essere parte attiva di una giurisdizione sempre più integrata, aperta e globale.

Sempre al vostro fianco. Sempre uno di Voi!

A handwritten signature in black ink, reading "Luigi Bertolucci". The signature is fluid and cursive, with a long, sweeping line for the first letter 'L' and a stylized 'B'.

Indice

- 4** 1. L'avvocato come presidio civile. Il ruolo dell'avvocatura nella società
- 8** 2. La tutela della dignità professionale dell'avvocato: recuperare risorse per la giovane avvocatura. Una professione che esige dignità e tutele. Una roccaforte di legalità
- 15** 3. Una pratica che forma, non sfrutta. Accesso alla professione
- 20** 4. Una previdenza sostenibile, un nuovo patto generazionale. Riformare Cassa Forense per i giovani, con i giovani
- 24** 5. Il patrocinio a spese dello Stato: da onere a diritto professionale. Riformare l'accesso alla giustizia per tutelare i diritti dei cittadini e la dignità degli avvocati
- 28** 6. Intelligenza artificiale: l'innovazione che non può attenderci. Governare la transizione digitale per una professione etica, accessibile e inclusiva
- 32** 7. Un processo civile più giusto. Diritti, tempi e rispetto del ruolo dell'avvocato
- 39** 8. Processo penale e riforme. Un sistema giusto, garantista, digitale
- 43** 9. Il diritto penitenziario: per una giustizia umana, efficiente e costituzionalmente orientata
- 47** 10. Europa e mondo. Formazione e professione senza confini
- 50** 11. Una nuova struttura per un'associazione più forte. Rendere l'AIGA più democratica, partecipata e capace di generare futuro
- 54** 12. Proposte per il rinnovamento dell'ordinamento forense, verso la modernizzazione della professione. Un'avvocatura più efficiente e vicina alle esigenze dei cittadini
- 60** 13. Riforma dell'ordinamento giudiziario. La visione della giovane avvocatura
- 66** 14. Nuove competenze e spazi di mercato
- 70** 15. Fondazione AIGA Tommaso Bucciarelli ETS: formazione, ricerca e crescita professionale

**L'avvocato come
presidio civile.**

Il ruolo dell'avvocatura
nella società

Capitolo 1

1. Diagnosi

L'isolamento dell'avvocatura mina il patto democratico

Viviamo un tempo in cui la figura dell'avvocato, un tempo riconosciuta come presidio di legalità e garante dei diritti, sembra progressivamente perdere centralità nel dibattito pubblico e nella percezione collettiva. Le radici di questa crisi sono profonde e complesse.

Da un lato, l'impoverimento della cultura giuridica nella società, sempre più orientata alla semplificazione e all'informazione superficiale, ha marginalizzato il ruolo del sapere giuridico come motore di consapevolezza democratica. Dall'altro, l'uso di un linguaggio tecnico talvolta autoreferenziale da parte della professione ha creato distanza invece di costruire ponti tra la giustizia e i cittadini.

A tutto ciò si aggiunge una comunicazione inefficace da parte delle istituzioni forensi, incapaci di raccontare la funzione pubblica della professione in termini comprensibili, concreti e accessibili.

Il risultato è un arretramento culturale evidente, che si manifesta in una crescente sfiducia verso la giustizia, in una percezione distorta del ruolo dell'avvocato e, ancor più pericolosamente, in una rinuncia collettiva al linguaggio dei diritti come strumento di emancipazione civile.

In questo contesto, la giovane avvocatura è colpita in modo doppio. Non solo subisce le difficoltà strutturali che investono tutta la categoria – crisi economica, precarietà, scarsa valorizzazione del lavoro – ma vive anche una sistematica esclusione dai processi decisionali e dal racconto pubblico della professione. In molti territori, il giovane avvocato è costretto a giustificare ogni giorno il proprio valore sociale, in un mercato sempre più competitivo e disumanizzante. Questa marginalizzazione è intollerabile, soprattutto in una fase storica in cui crescono le diseguaglianze e il bisogno di giustizia si fa più urgente.

2. La nostra visione

Riprendere parola nella società, agire nei territori

Crediamo profondamente che l'avvocato debba tornare ad essere parte integrante della vita pubblica, non come figura autoreferenziale, ma come strumento di prossimità, ascolto e risoluzione dei conflitti. La nostra visione è quella di un'avvocatura impegnata nel presidio democratico, radicata nei territori, vicina ai più fragili, capace di farsi carico delle nuove domande sociali di giustizia.

Vogliamo che l'AIGA sia protagonista di un nuovo ruolo sociale dell'avvocatura.

Un'avvocatura che non si limiti ad agire nelle aule di giustizia, ma che sia presente anche nelle scuole, nelle università, nei quartieri, nei centri di ascolto, nelle piazze

digitali. Un'avvocatura che dialoghi con la società civile e non si rinchiuda nelle proprie logiche interne. Che si faccia carico della mediazione tra i cittadini e le istituzioni, tra il diritto e la realtà, tra i principi costituzionali e la vita quotidiana.

Questo non è un compito retorico, ma una missione concreta e urgente. L'avvocato deve riappropriarsi del proprio ruolo politico (nel senso più nobile del termine): essere sentinella della legalità, promotore di diritti, voce di chi non ha voce. E l'AIGA deve essere lo strumento collettivo per rendere questa visione realtà.

3. Proposte operative

Un piano per la riconnessione sociale della professione

Per dare concretezza alla nostra visione, proponiamo un insieme articolato di strategie che rispondano a quattro obiettivi fondamentali:

1. **Rendere l'avvocatura "visibile" e accessibile**, ricostruendo un'immagine pubblica positiva, credibile e coerente con la funzione costituzionale della professione.
2. **Educare alla legalità**, promuovendo una cultura diffusa dei diritti sin dalla scuola e nei contesti educativi e informativi.
3. **Costruire reti nei territori**, sviluppando presidi legali di prossimità nelle aree fragili e nei luoghi della marginalità.
4. **Rafforzare l'impegno sociale dell'avvocato**, valorizzandolo anche in termini formativi, professionali ed economici.

L'AIGA deve diventare il perno di questa trasformazione, agendo in maniera coordinata tra livello nazionale e sezioni locali, coinvolgendo i giovani colleghi e favorendo il dialogo con le istituzioni, il terzo settore e il mondo della formazione.

Azioni operative – Costruire il presidio civile dell'avvocatura

A. *Educazione giuridica diffusa*

- Avviare un programma di collaborazione con MIUR e CNF, per portare nelle scuole secondarie cicli di incontri su Costituzione, cittadinanza digitale, giustizia e diritti fondamentali.
- Organizzare percorsi di formazione giuridica civica anche nelle facoltà non giuridiche, con il coinvolgimento delle sezioni AIGA locali.
- Promuovere iniziative specifiche per cittadini stranieri, rifugiati e soggetti vulnerabili.

B. *Comunicazione pubblica e media civili*

- Lanciare campagne social tematiche – su legalità, giustizia ambientale, parità di accesso – con contenuti multimediali curati direttamente dai giovani colleghi.
- Attivare percorsi di formazione specifica su public speaking, comunicazione pubblica e media relations.

C. Presidi territoriali della legalità

- Sottoscrivere protocolli quadro con enti del Terzo Settore per la creazione di sportelli legali gratuiti in contesti di fragilità (centri antiviolenza, consultori, associazioni migranti).
- Istituire cliniche legali (sportelli di assistenza legale) di prossimità con il supporto di praticanti e tirocinanti, in collaborazione con le università.
- Promuovere l'inserimento di un modulo di "servizio legale volontario" all'interno dei progetti di Servizio Civile Universale in tutta Italia.

D. Valorizzazione del ruolo sociale dell'avvocato

- Proporre al CNF l'adozione di un "Codice dell'impegno civile dell'avvocato", con riconoscimento in termini di crediti formativi e curriculum professionale.
- Inserire il "servizio legale di prossimità" tra i criteri premianti nei bandi pubblici e nei progetti cofinanziati da enti pubblici e fondazioni.

E. Osservatorio AIGA su diritti e giustizia di prossimità

- Costituire un Osservatorio permanente per la raccolta di segnalazioni, la mappatura delle criticità territoriali e l'elaborazione di proposte normative in materia di accesso alla giustizia.
- Pubblicare annualmente un report nazionale sullo stato della giustizia nei territori e nei quartieri periferici, nelle aree interne e nei contesti a rischio.
- Collaborare con enti di ricerca e atenei per un'indagine costante e qualificata sulle criticità della giustizia di prossimità nel nostro Paese.

4. Conclusioni

L'Avvocato come presidio civile: una sfida culturale e generazionale

Riportare la figura dell'avvocato al centro della società è una sfida culturale e politica che interpella l'intera categoria, ma che riguarda in primo luogo noi, giovani avvocati. Siamo noi a vivere quotidianamente l'emarginazione e la distanza dal cittadino. Ma siamo anche noi, per formazione, per motivazione, per energia, ad avere gli strumenti per rovesciare questa tendenza.

Non ci basta più rivendicare il nostro ruolo: vogliamo esercitarlo. Non ci accontentiamo di sopravvivere nella professione: vogliamo trasformarla in un progetto collettivo, vivo, coerente con i valori costituzionali e capace di generare impatto nei territori.

L'avvocatura non è solo una professione: è una funzione civile.

E noi, come AIGA, ci assumiamo la responsabilità di rilanciarla in tutti i contesti della società, con coraggio, visione e radicamento.

Da presidio a presenza.

Da categoria a comunità.

La tutela della dignità professionale dell'avvocato:

recuperare risorse per
la giovane avvocatura.

Una professione che
esige dignità e tutele.

Una roccaforte di
legalità.

Capitolo 2

1. Diagnosi

La dignità professionale dell'avvocato non è un concetto astratto, bensì il fondamento su cui si erge l'intero sistema giudiziario e la garanzia di un'effettiva tutela dei diritti dei cittadini.

In un contesto sociale, giuridico e normativo in continua evoluzione, salvaguardare e promuovere tale dignità è un imperativo, in particolare per il giovane professionista, che si affaccia a una carriera complessa e sfidante, in cui a volte – almeno agli inizi – è purtroppo diffuso un senso di frustrazione, se non di abbandono.

La dignità dell'avvocato è strettamente legata alla sua funzione di garante dei diritti e della libertà del cittadino. Non si tratta di un privilegio di casta, ma della necessaria autonomia che permette di agire nell'interesse della giustizia senza condizionamenti esterni. L'avvocato è un presidio di legalità e un contrappeso all'autorità statale e la sua indipendenza è, quindi, un bene pubblico da salvaguardare.

Il giovane avvocato, lungi dall'essere un mero esecutore, è un attore fondamentale nella difesa e valorizzazione della dignità professionale. Egli porta con sé una prospettiva fresca, una maggiore sensibilità ai mutamenti sociali e spesso una propensione all'innovazione. Tuttavia, si trova anche ad affrontare sfide specifiche: la precarietà iniziale, la necessità di affermarsi in un mercato competitivo e la pressione a scendere a compromessi che potrebbero intaccare l'integrità professionale, oltre agli annosi problemi del lavoro gratuito, della mancanza di retribuzione nella pratica forense, dell'assenza di un sistema strutturato di welfare professionale per i giovani, dei costi dell'avvio all'attività, che rappresentano indubbiamente un'emergenza concreta e quotidiana.

In tutti questi anni il dibattito sull'equo compenso, sulla necessità di un contratto-tipo per i praticanti, sull'accesso agevolato a strumenti di lavoro e credito, è stato al centro di numerosi congressi forensi, delle iniziative portate avanti dalle Associazioni di categoria e dai Consigli dell'Ordine, così come di alcuni interventi legislativi, purtroppo rimasti in parte inattuati o non dotati della necessaria efficacia sul piano applicativo, limitandosi a mere dichiarazioni di principio.

Analisi dei profili della tutela della dignità professionale.

1. **Contesto Sociale.** Nel contesto sociale, la dignità dell'avvocato è spesso messa alla prova dalla percezione pubblica, talvolta distorta o negativa. Fenomeni come la “gogna mediatica”, la banalizzazione del ruolo dell'avvocato e la crescente sfiducia nelle istituzioni contribuiscono a erodere l'autorevolezza della professione.
 - *Stereotipi negativi:* è fondamentale promuovere una cultura giuridica diffusa, educando la cittadinanza sul ruolo essenziale dell'avvocato come garante dei diritti e della giustizia. Campagne informative, incontri nelle scuole, collaborazione con i media per veicolare un'immagine più realistica e positiva sono strumenti essenziali.
 - *Accesso alla giustizia:* la difficoltà di accesso alla giustizia per fasce meno abbienti può far percepire l'avvocato come un lusso. Ampliare e migliorare il sistema del patrocinio a spese dello Stato, garantendo compensi dignitosi ai professionisti che vi operano, è cruciale per riaffermare il valore sociale dell'avvocatura.
 - *Vittimizzazione degli avvocati:* l'aumento delle aggressioni verbali e fisiche

nei confronti degli avvocati impone una maggiore attenzione, che non può prescindere dalla solidarietà della categoria e dal sanzionare con pene più severe tali condotte.

2. Contesto Giuridico. Il contesto giuridico è l'ambiente entro cui l'avvocato opera, scontrandosi con le problematiche legate all'applicazione delle norme e alla gestione del sistema giudiziario.

- *Processi lunghi e inefficienze:* La lentezza della giustizia italiana è un fattore che incide negativamente sulla percezione dell'avvocato. La dignità professionale è erosa quando l'avvocato è costretto a gestire tempi biblici, che frustrano il cliente e rendono ancora più arduo il proprio lavoro. È necessaria una riforma strutturale della giustizia che garantisca tempi certi e procedure più snelle, tutelando il ruolo dell'avvocato nell'ambito di un processo equo: "causa che pende non rende" continua a essere il nostro motto, sul solco segnato da chi ci ha preceduti.
- *Normativa complessa e frammentata:* La stratificazione di norme e la incontrollata proliferazione legislativa rendono il lavoro dell'avvocato estremamente complesso. La certezza del diritto e la semplificazione normativa sono elementi che rafforzano la capacità dell'avvocato di operare con efficacia.
- *Autonomia e indipendenza:* L'avvocato deve poter operare in piena autonomia e indipendenza da condizionamenti esterni, siano essi economici, politici o di altra natura. Qualsiasi normativa che tenda a limitare queste prerogative mina alla base la dignità professionale.

3. Contesto Normativo. Il contesto normativo specifico che regola la professione di avvocato necessita di costante aggiornamento e applicazione rigorosa.

- *Codice deontologico forense:* il Codice Deontologico Forense è la Costituzione dell'avvocato. La sua piena conoscenza e rigorosa applicazione da parte di tutti i professionisti, in particolare i più giovani, è il primo strumento di tutela. La formazione deontologica deve essere un pilastro sin dai primi anni di pratica.
- *Ordinamento professionale:* L'Ordinamento Professionale disciplina l'accesso, l'esercizio e la disciplina della professione. La sua corretta interpretazione e applicazione da parte degli Ordini Forensi è cruciale per garantire equità e trasparenza, evitando derive corporative o ingiuste sanzioni.
- *Accesso alla professione:* Le modalità di accesso alla professione devono garantire la selezione dei candidati più preparati e meritevoli, senza creare barriere inutili o favorendo logiche clientelari. La dignità inizia dalla porta d'ingresso.

2. La nostra visione

La nostra proposta parte da un principio semplice e forte: la dignità professionale non può essere un obiettivo remoto, ma un diritto immediato. E dignità vuol dire retribuzione, accesso al credito, strumenti di lavoro, tutela previdenziale, ascolto istituzionale. Ogni percorso di riforma che riguardi il futuro dell'avvocatura deve passare dal riconoscimento pieno e formale del ruolo del giovane avvocato, non come soggetto da formare o "in attesa di futuro", ma come parte attiva, già oggi, della funzione difensiva e del sistema giustizia.

Per questo, il giovane avvocato deve essere un promotore attivo della dignità professionale attraverso:

- **l'integrità e la deontologia:** il rispetto scrupoloso delle norme deontologiche non è solo un obbligo, ma un pilastro della dignità. Il giovane avvocato deve resistere alla tentazione di scorciatoie o comportamenti opportunistici, anche di fronte a difficoltà economiche o alla pressione del cliente. L'integrità personale è il primo scudo contro la svalutazione della professione.
- **la formazione continua e la specializzazione:** la dignità professionale passa anche per la competenza. Il giovane avvocato deve investire costantemente nella propria formazione, aggiornarsi sulle nuove normative e specializzarsi in settori specifici per offrire un servizio di alta qualità.
- **la comunicazione efficace e responsabile:** l'avvocato è un mediatore e un comunicatore. La capacità di esporre chiaramente le proprie argomentazioni, sia in aula che con i clienti, mantenendo un linguaggio rispettoso e professionale, è essenziale. Evitare clamori mediatici inutili o attacchi personali è un dovere che preserva la serietà della professione.
- **il rispetto per i colleghi e gli altri operatori del diritto:** la collaborazione leale con i colleghi, i magistrati e il personale di cancelleria è un segno di professionalità. La conflittualità eccessiva o la denigrazione reciproca non fanno che indebolire l'immagine complessiva dell'avvocatura.

3. Proposte operative

Proposte di riforma del sistema giudiziario e tutela della funzione difensiva. La lentezza e l'inefficienza del sistema giudiziario italiano sono la principale causa di frustrazione per gli avvocati e di sfiducia nei cittadini.

Il nostro obiettivo principale è promuovere un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni per una riforma organica della giustizia, che punti alla semplificazione delle procedure, alla digitalizzazione reale e non solo formale, e all'incremento delle risorse umane e materiali.

In particolare, riteniamo necessario battersi per:

- **maggiore digitalizzazione:** non solo depositi telematici, ma una completa informatizzazione degli atti e delle comunicazioni, con sistemi interoperabili e intuitivi.
- **tempi processuali certi:** introdurre meccanismi di monitoraggio e responsabilizzazione per garantire il rispetto dei termini processuali, con sanzioni per i ritardi ingiustificati.
- **tutela rafforzata del contraddittorio:** opporsi a riforme che comprimano il diritto alla difesa, come alcune interpretazioni restrittive del rito cartolare o l'eccessiva accelerazione di alcune fasi processuali.
- **reintroduzione di risorse umane:** sollecitare l'assunzione di personale amministrativo e magistrati per alleggerire il carico di lavoro degli uffici giudiziari.

Sostegno economico e contrasto alla precarietà giovanile. La precarietà economica è la piaga che affligge la maggior parte dei giovani avvocati, minandone la dignità e la capacità di operare in autonomia. Compensi irrisori, scarsa tutela previdenziale e difficoltà nell'apertura di un proprio studio sono ostacoli enormi. Questo spinge molti a lasciare la professione o ad accettare condizioni lavorative che compromettono l'integrità.

Proposte:

- **definizione di compensi equi:** lavorare per la reintroduzione di parametri tariffari vincolanti per le prestazioni professionali, soprattutto nei rapporti con enti pubblici e assicurazioni nonché per l'applicazione rigorosa dei parametri attuali da parte dei Tribunali. Promuovere la cultura del giusto compenso tra i giovani colleghi.

AI GA ha più volte chiesto, anche in sede di Congresso Nazionale Forense, l'introduzione di meccanismi di vigilanza locale, tramite l'istituzione presso ogni Ordine forense di commissioni dedicate al monitoraggio dei compensi, e di modelli contrattuali tipo da rendere vincolanti nelle convenzioni per i tirocini. Proponiamo, dunque, che il CNF adotti un modello di contratto-tipo per la pratica e la collaborazione, con soglie minime di equità; che i COA verifichino i bandi pubblici locali e li trasmettano ad ANAC e Consiglio Nazionale Forense per segnalazione in caso di violazione della normativa sull'equo compenso; che venga pubblicato annualmente un report nazionale sulle condizioni contrattuali e retributive, anche a cura dell'AI GA; la diffusione di un bollino etico per studi e uffici pubblici che applicano pienamente il principio dell'equo compenso.

- **incentivi per l'avvio della professione:** sollecitare bandi e finanziamenti agevolati per l'apertura di nuovi studi, specialmente in aree svantaggiate, e per l'innovazione tecnologica. Proponiamo la creazione di un fondo nazionale permanente gestito da CNF e Cassa Forense e supportato eventualmente da risorse del Ministero della Giustizia, destinato a contributi per avvio attività e digitalizzazione; voucher per affitto studio, pc, strumenti di lavoro; incentivi alla partecipazione a corsi di formazione obbligatoria e specialistica.
- **miglioramento del patrocinio a spese dello Stato:** chiedere un aumento dei compensi e una semplificazione delle procedure di liquidazione, garantendo la regolarità dei pagamenti. Il patrocinio gratuito è un presidio di civiltà, ma non può risolversi nello sfruttamento della categoria.
- **tutela previdenziale e welfare:** promuovere iniziative con la Cassa Forense per agevolare i contributi nei primi anni di attività e per ampliare i servizi di welfare (malattia, maternità, infortuni) per i giovani professionisti.
- **contrasto al falso praticantato:** introdurre controlli più severi e sanzioni per gli studi che non rispettano le norme sul praticantato, sfruttando i giovani come manodopera a basso costo.
- **borse di studio con restituzione parametrata al reddito (modello income-contingent loan).** Si propone l'introduzione di borse di studio finanziate dalla Cassa Forense, dagli Ordini territoriali e da soggetti privati, con un meccanismo di restituzione subordinato al superamento di una determinata soglia di reddito o comunque parametrato sul reddito.
- **credito d'imposta per spese professionali nei primi anni di attività.** Si propone l'introduzione di un credito d'imposta per le spese sostenute nei primi anni di iscrizione all'Albo, con particolare riferimento a corsi di formazione, coperture assicurative, abbonamenti a banche dati e software gestionali.
- **convenzioni per microcredito e finanziamenti agevolati:** si prevede la stipula di convenzioni con istituti di credito per la concessione di microfinanziamenti o prestiti agevolati, anche attraverso fondi di garanzia o intermediari pubblici, finalizzati all'avvio e allo sviluppo dell'attività professionale.
- **collaborazioni scientifiche per la mappatura delle disuguaglianze:** si intende

promuovere accordi con università, istituti di ricerca e osservatori statistici per analizzare in modo sistematico le disuguaglianze di accesso e permanenza nella professione forense.

- **accesso gratuito a strumenti digitali e banche dati per i neoiscritti:** si propone l'attivazione di convenzioni per garantire ai nuovi iscritti all'Albo – per un periodo determinato, ad esempio i primi due o tre anni – l'accesso gratuito o fortemente agevolato a strumenti digitali, banche dati giuridiche, software gestionali e servizi informatici essenziali allo svolgimento della professione, ampliando e rendendo strutturali alcune misure già in essere, estendendole anche alle piattaforme e ai software di intelligenza artificiale legale.

Formazione e specializzazione per la competenza e la dignità. La competenza è la base della dignità professionale. Un avvocato preparato e specializzato è in grado di offrire un servizio di qualità, aumentando la propria autorevolezza e la fiducia dei clienti. Spesso, però, la formazione post-laurea è costosa e non sempre allineata con le reali esigenze del mercato.

Proposte:

- **piattaforma formativa dedicata:** creare una piattaforma di e-learning gratuita o a costi contenuti per i giovani avvocati, con corsi di aggiornamento su nuove normative, tecniche processuali, soft skills (negoziazione, public speaking) e management dello studio.
- **promozione delle specializzazioni:** favorire percorsi di specializzazione riconosciuti, in collaborazione con università e Ordini Forensi.
- **mentoring e networking:** sviluppare programmi di mentoring con avvocati senior esperti, che possano guidare i giovani nei primi anni di professione. Organizzare eventi di networking per favorire la creazione di reti professionali e opportunità di collaborazione.
- **corso di preparazione all'esame di avvocato:** offrire un supporto concreto, con simulazioni d'esame e lezioni mirate.
- **supporto psicologico e coaching professionale.** Si propone l'attivazione, in collaborazione con enti pubblici, università o ordini professionali, di sportelli dedicati al benessere psicologico e all'orientamento professionale. Tali servizi, erogati gratuitamente o a costi agevolati, dovranno offrire consulenza psicologica, percorsi di coaching, supporto per la gestione dello stress e strumenti per la pianificazione della carriera.
- **pubblicazione di una "black list" degli enti inadempienti.** Si intende promuovere la redazione e pubblicazione, da parte dell'Osservatorio, di un elenco pubblico degli enti – sia pubblici sia privati – che non rispettano i parametri minimi.

Rappresentanza e tutela dell'immagine dell'Avvocato. La dignità professionale è anche una questione di immagine e di rappresentanza. La professione forense è spesso vittima di stereotipi negativi e attacchi gratuiti, anche da parte di esponenti delle istituzioni. I giovani avvocati, in quanto "volto nuovo" della professione, possono contribuire a rovesciare questa percezione.

Proposte:

- **campagne di comunicazione istituzionale:** promuovere campagne informative mirate sui media e sui social network, per spiegare il ruolo e l'importanza dell'avvocato nella tutela dei diritti dei cittadini, contrastando gli stereotipi e valorizzando la funzione sociale della professione.

- **vigilanza e denuncia:** istituire un osservatorio permanente sull'immagine dell'avvocato nei media, pronto a intervenire con denunce e rettifiche in caso di notizie false o denigratorie.
- **collaborazione con le istituzioni e la società civile:** partecipare attivamente ai tavoli di confronto con istituzioni, associazioni di consumatori e cittadini, per promuovere una cultura della legalità e una maggiore comprensione del ruolo dell'avvocatura.
- **quota minima di giovani nelle rappresentanze istituzionali forensi.** Si intende proporre l'introduzione di una quota minima di partecipazione dei giovani avvocati negli organi di rappresentanza istituzionale, al fine di assicurare una reale rappresentatività intergenerazionale e promuovere una cultura dell'inclusione nelle sedi istituzionali.

4. Impatto atteso

L'attuazione di queste misure produrrebbe un impatto significativo non solo sulla condizione dei giovani avvocati, ma sull'intero sistema giustizia.

Il rafforzamento della dignità professionale ridurrebbe il rischio di abbandono della professione e garantirebbe maggiore stabilità economica e autonomia ai professionisti. La semplificazione del sistema giudiziario migliorerebbe la percezione dei cittadini sulla giustizia e rafforzerebbe la fiducia nelle istituzioni.

La promozione di formazione, specializzazione e innovazione digitale innalzerebbe la qualità del servizio legale, accrescendo l'autorevolezza della categoria e riducendo il divario tra studi strutturati e giovani professionisti.

Infine, le iniziative di comunicazione e rappresentanza contribuirebbero a contrastare gli stereotipi negativi e a riaffermare il ruolo sociale dell'avvocato, favorendo una nuova immagine pubblica dell'avvocatura come presidio di libertà, diritti e legalità.

5. Conclusioni

La dignità dell'avvocato è un bene pubblico, non un privilegio di categoria. Difenderla significa tutelare l'intero sistema giustizia e, con esso, i diritti dei cittadini.

Il giovane avvocato rappresenta la sfida e al tempo stesso la risorsa per un rinnovamento autentico della professione: il suo impegno, unito a misure strutturali di sostegno e a una rappresentanza effettiva, può garantire che la professione rimanga fedele alla sua funzione di presidio democratico.

Per questo è necessario agire con urgenza e determinazione: non con dichiarazioni di principio, ma con politiche concrete e strumenti efficaci che restituiscano alla professione la centralità che merita. La nostra proposta vuole essere un passo in questa direzione, perché la dignità professionale dell'avvocato è la dignità stessa della giustizia.

**Una pratica che forma,
non sfrutta.**

Accesso alla professione

Capitolo 3

1. Diagnosi

Il tirocinio ha perso la sua funzione formativa

Il tirocinio forense, concepito come percorso professionale volto a trasmettere competenze formali e deontologiche, è tutt'oggi affetto da numerose criticità.

Molti praticanti:

- lavorano **senza retribuzione adeguata**, poiché la normativa consente il solo rimborso spese senza alcun compenso obbligatorio
- affrontano un percorso privo di **progettazione didattica formalizzata e verifiche chiare**, con frequenza imposta ma senza controllo sull'effettiva formazione
- subiscono **disomogeneità e incertezza nell'esame di Stato**, divenuto una vera e propria "lotteria", soggetto a modalità talvolta straordinarie, penalizzando i meriti reali

Non è più rinviabile la predisposizione di un modello di tirocinio che ponga al centro formazione e tutela.

2. La nostra visione

Un nuovo modello di pratica professionale

Intendiamo proporre un nuovo modello di pratica professionale basato su cinque pilastri operativi: retribuzione e percorso certificato, registro nazionale degli studi, promozione di una direttiva europea sui tirocini professionali, riforma dell'esame di Stato e creazione di un tutor praticantato e di uno sportello AIGA contro gli abusi.

Il tutto dovrà essere integrato da un rafforzamento strutturale del rapporto con le Università italiane, per accompagnare gli studenti sin dalla fase universitaria verso un accesso consapevole e dignitoso alla professione.

3. Proposte operative

A. Retribuzione e percorso certificato per i praticanti

- Introduzione di un compenso concordato, almeno dopo i primi sei mesi, **legato all'effettivo impegno professionale** (come previsto dall'art. 40 Codice deontologico, che già prevede "compenso adeguato")
- Il rimborso spese deve **essere tracciabile e certificato**, collegato a ore reali e attività svolte, in accordo con il CNF

Affermare un principio, tuttavia non basta.

È necessario **garantire la sostenibilità economica di questa misura**, soprattutto per gli studi medio-piccoli o di prima generazione.

Per questo, chiediamo con forza che la misura indicata sia direttamente connessa a due ulteriori novità:

- Che **gli avvocati possano attingere a fondi nazionali, regionali o europei** per sostenere la retribuzione dei praticanti, sul modello dei contributi già previsti per le altre professioni ordinistiche o per il tirocinio ex art. 73 (magistratura);
- Che siano **istituiti bandi annuali o voucher professionali cofinanziati da Ministero della Giustizia, Regioni e Unione Europea**, destinati esclusivamente alla retribuzione tracciata del praticantato forense;
- Che CNF e Cassa Forense si facciano **interlocutori attivi presso le istituzioni UE** affinché i fondi europei della programmazione 2021–2027 (es. Fondo Sociale Europeo Plus – FSE+) siano vincolati anche al finanziamento delle attività formative pratiche in ambito forense.

L'utilizzo congiunto di tali elementi permetterà di rendere sostenibile l'idea di rendere equo l'accesso alla professione, senza penalizzare gli studi che scelgono di rispettare la legge e di formare davvero.

B. Registro nazionale degli studi disponibili ad accogliere praticanti

- Creazione di un **registro digitale (gestito da CNF-COA-AIGA)** che elenchi gli studi disponibili per la pratica forense, visibile e consultabile dai praticanti;

C. Verso una direttiva europea sui tirocini professionali

Attualmente, la **Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 2014** sui tirocini (2014/C 88/01) disciplina solo i **tirocini extracurricolari aziendali**, lasciando un vuoto normativo per le pratiche professionali, come quelle forensi.

Questo squilibrio ha prodotto, anche in Italia, **disparità nella tutela e nella retribuzione** dei giovani che svolgono tirocini in ambito ordinistico, pur esercitando compiti di alta responsabilità e delicatezza.

Intendiamo:

- promuovere, insieme ad altre associazioni forensi europee e al CCBE, una **richiesta formale alla Commissione UE per una direttiva quadro sui tirocini professionali**;
- proporre che la direttiva includa:
 - ▷ l'obbligo di compenso minimo equo per i praticanti in ambito forense e ordinistico, bilanciato dalla possibilità per gli Avvocati di accedere a fondi europei/nazionali/regionali che garantiscano la sostenibilità della misura;
 - ▷ la possibilità di accedere a strumenti europei di cofinanziamento, in modo uniforme nei diversi Stati membri;
 - ▷ l'armonizzazione dei criteri di qualità, rendendo comparabili i percorsi di pratica nei vari ordinamenti europei.

Questa azione coordinata a livello comunitario sarebbe coerente con gli obiettivi del **Pilastro Europeo dei Diritti Sociali**, in particolare al principio 4 ("Sostegno attivo all'occupazione") e al principio 5 ("Condizioni di lavoro eque").

D. Riforma dell'esame di Stato

L' esame di abilitazione forense ha attraversato, negli ultimi anni, una fase di profonda incertezza e continua modifica, che ha compromesso la **credibilità del sistema e la serenità dei candidati**.

Riteniamo fondamentale restituire **stabilità, trasparenza e continuità** al percorso abilitativo.

Per questo motivo, chiediamo:

- la **conferma del modello di esame adottato per le sessioni 2024 e 2025**, basato su una prova scritta a contenuto pratico (atto giudiziale) e su un colloquio orale ampio, comprensivo di discussione di un caso concreto;
- l'introduzione della **possibilità, su base uniforme nazionale, di redigere le prove scritte al computer**, secondo protocolli di sicurezza informatica condivisi con il Ministero e le Corti d'Appello.

Tale modalità:

- favorisce **parità di condizioni tra candidati**, eliminando disparità legate alla grafia, alla velocità di scrittura manuale o a disabilità non riconosciute;
- garantisce **maggiore leggibilità e valutabilità degli elaborati** da parte delle commissioni;
- è in linea con l'evoluzione digitale già avviata in numerosi concorsi pubblici, inclusi quelli per la magistratura, e con l'uso quotidiano degli strumenti digitali nella professione forense.

Ci impegniamo a promuovere questa richiesta presso il Ministero della Giustizia e a sostenere i giovani candidati anche nella fase di transizione tecnica, affinché l'esame torni ad essere **un momento di valutazione autentica e non una prova di resistenza a un sistema confuso e disomogeneo**.

E. Tutor e sportello AIGA contro gli abusi

- Realizzare attività in collaborazione con i COA con funzione di supporto e monitoraggio della pratica forense;
- AIGA dovrà potenziare la Consulta per i praticanti e la sua funzione di **sportello nazionale online per ascolto, segnalazione, consulenza legale**;
- Le segnalazioni saranno raccolte in forma anonima e periodicamente rese note sullo stato del tirocinio forense.

F. Rafforzare i rapporti tra AIGA e le Università

Il futuro della professione forense si costruirà sin dai banchi universitari.

Per questo motivo, è fondamentale consolidare un'alleanza stabile e strutturale con gli Atenei italiani, attraverso azioni mirate che accompagneranno gli studenti in un percorso di orientamento consapevole e di ingresso tutelato nella professione.

In particolare, ci impegneremo a:

1. Promuovere la sottoscrizione di protocolli locali e nazionali tra AIGA, Università e Ordini Forensi, finalizzati a incentivare lo svolgimento di tirocini legali già nella fase

universitaria, presso gli studi legali AIGA, valorizzando i crediti formativi e l'esperienza pratica;

2. Istituzionalizzare la presenza di AIGA negli Atenei attraverso open day, eventi informativi e sportelli di orientamento periodici, al fine di diffondere la cultura forense e offrire agli studenti strumenti concreti di valutazione e scelta del percorso professionale;
3. Richiedere l'inserimento formale e stabile di AIGA tra le parti sociali chiamate a partecipare alle consultazioni obbligatorie sui piani di studio dei corsi di laurea in Giurisprudenza, affinché la voce dei giovani avvocati sia ascoltata nella costruzione dell'offerta formativa accademica.

Solo un rapporto organico e costante tra il mondo universitario e l'associazione potrà davvero contribuire a creare una pratica forense autenticamente formativa, riducendo i margini di sfruttamento e restituendo valore e centralità alla formazione del futuro avvocato.

4. Impatto atteso

Dignità, competenze, credibilità

Con l'attuazione di queste misure, si potrà:

- Trasformare il tirocinio da percorso di sfruttamento a **vera esperienza formativa**, stimolante e strutturata;
- Offrire **pari opportunità a tutti**, prevenendo che solo chi ha risorse possa permettersi il praticantato;
- Ripristinare la **serietà dell'esame di Stato**, restituendo fiducia a chi aspira alla professione;
- Consolidare autorevolezza e credibilità della figura del giovane avvocato nei confronti di istituzioni e colleghi senior.

L'esito sarà un **percorso professionalizzante e dignitoso**, in grado di generare valori formativi e contribuire a una maggiore legittimità del sistema forense.

5. Conclusioni

La pratica forense deve tornare ad essere un tempo di crescita e valorizzazione personale e professionale, non un periodo di sfruttamento o incertezza. Attraverso un impegno costante, AIGA si propone di restituire dignità e prospettive a chi si affaccia alla professione legale. La retribuzione, la formazione certificata, il monitoraggio degli abusi, il rafforzamento dei rapporti con l'università e la richiesta di una riforma strutturale dell'esame di abilitazione non sono più solo obiettivi auspicabili, ma traguardi indispensabili. Lavoreremo affinché ogni giovane abbia le stesse possibilità di accesso alla professione, indipendentemente dal contesto economico o geografico di partenza. È tempo di costruire insieme un modello di accesso alla professione giusto, moderno e sostenibile, in grado di rappresentare con orgoglio la giovane avvocatura italiana del presente e del futuro.

**Una previdenza
sostenibile, un nuovo
patto generazionale.**
Riformare Cassa Forense
per i giovani, con i
giovani

Capitolo 4

1. Diagnosi

Squilibri strutturali e divari crescenti

Dai Rapporti sull'avvocatura elaborati negli ultimi anni da **Cassa Forense in collaborazione con il Censis**, emergono segnali preoccupanti: la giovane avvocatura è la componente economicamente più fragile della professione.

Gli avvocati under 40, e in particolare le donne, presentano redditi sensibilmente inferiori rispetto ai colleghi più anziani e agli uomini.

A questa disparità si sommano le conseguenze sistemiche del passaggio dal regime retributivo a quello contributivo, che rende ancora più evidente come redditi bassi oggi significhino pensioni inadeguate domani.

L'Age Gap e il Gender Gap non sono anomalie isolate, ma squilibri strutturali che mettono a rischio la tenuta stessa della previdenza forense.

In questo contesto, il ruolo di Cassa Forense deve cambiare radicalmente: da ente di gestione passiva delle rendite, a motore di sostegno, innovazione e riequilibrio generazionale.

2. La nostra visione

Costruire una previdenza equa, moderna, solidale

L'AIGA si impegnerà per un confronto serrato e costruttivo con Cassa Forense, con un obiettivo chiaro: **garantire dignità, tutele e futuro previdenziale ai giovani avvocati e alle giovani avvocate**, che rappresentano la vera linfa del sistema.

Vogliamo una previdenza costruita su equità intergenerazionale, giustizia contributiva, attenzione alla genitorialità, al benessere e all'innovazione professionale.

Non chiediamo privilegi, ma che si investa oggi in chi dovrà garantire domani la sostenibilità del sistema.

3. Proposte operative

A. Misure di welfare per la genitorialità e le pari opportunità

- Aumento dell'indennità di maternità, calcolata sulla media reddituale degli ultimi tre anni, con particolare attenzione ai casi di **gravidanza a rischio**;
- **Indennità di paternità** su base flessibile e paritaria, eliminando ogni forma di penalizzazione indiretta nei confronti delle madri;
- Introduzione di un **congedo parentale professionale** retribuito per entrambi i genitori,

superando il modello una tantum;

- Rimborsi per **collaboratori domestici** e **sostituzioni professionali** durante la maternità o per motivi di salute;
- Previsione di **forme di esonero o sospensione dei contributi** in caso di patologie gravi o incompatibili con l'attività forense.

B. Riforma delle contribuzioni per praticanti e neoiscritti

- **Riduzione del contributo soggettivo minimo** del 50% per i primi 6 anni d'iscrizione (se iscrizione entro i 35 anni), con pieno riconoscimento dell'anzianità contributiva e dell'intero montante individuale con riferimento ad ogni singola annualità;
- **Esenzione dal contributo integrativo** per il periodo di praticantato e per i primi 5 anni d'iscrizione;
- **Riduzione del 50% del contributo integrativo** per i 4 anni successivi, mantenendo comunque l'applicazione del 4% sul volume d'affari;
- **Promozione dell'iscrizione volontaria alla Cassa** da parte dei praticanti, con bandi e voucher a fondo perduto per la copertura delle prime annualità.

C. Fondo innovazione e nuovi strumenti di sostegno alla crescita professionale

- Attivazione di un **fondo permanente per l'innovazione tecnologica**, per supportare i giovani avvocati nell'acquisto di strumenti digitali, software, cybersecurity e intelligenza artificiale;
- Incentivi a forme di **aggregazione tra giovani professionisti** e all'internazionalizzazione degli studi legali;
- Introduzione di **servizi di supporto psicologico e benessere personale**, in convenzione con enti e strutture qualificate.

D. Patto generazionale per la sostenibilità della previdenza

- **Equiparazione dell'aliquota contributiva** dei pensionati attivi a quella dei non pensionati, per rafforzare la solidarietà tra generazioni e riequilibrare il sistema;
- Revisione del Regolamento Unico della Previdenza per introdurre misure compensative che rafforzino il **principio di equità contributiva**;
- Maggiore trasparenza nella rendicontazione dei flussi previdenziali e degli investimenti operati da Cassa Forense.

E. Governance partecipata e trasparente

- **Comunicazione accessibile** e periodica agli iscritti sui bilanci, sugli investimenti e sulle decisioni del Comitato dei Delegati;
- Istituzione di **consultazioni periodiche** o tavoli di ascolto per rappresentare le esigenze delle diverse fasce professionali;
- Revisione degli strumenti di calcolo delle pensioni, con **parametri più equi e sostenibili** che tengano conto dei reali redditi e della discontinuità professionale.

4. Impatto atteso

Più equità, più accesso, più competitività

Attuando queste proposte, otterremo:

- una riduzione del Gender Gap e dell'Age Gap nei redditi e nelle tutele;
- un incremento della partecipazione dei giovani avvocati al sistema previdenziale;
- una professione più competitiva e strutturata, in grado di affrontare le sfide del mercato e delle trasformazioni tecnologiche.

5. Conclusioni

Le proposte per Cassa Forense non sono richieste settoriali, ma la base di una **nuova visione della professione: più giusta, inclusiva, sostenibile.**

L'AIGA dovrà essere protagonista di questo cambiamento, **rappresentando una generazione che chiede solo di poter contribuire, crescere e costruire il futuro della previdenza forense con dignità.**

**Il patrocinio a spese
dello Stato: da onere
a diritto professionale.**

Riformare l'accesso alla
giustizia per tutelare i
diritti dei cittadini e la
dignità degli avvocati

Capitolo 5

1. Diagnosi

Una disciplina che penalizza chi difende i più deboli

Il patrocinio a spese dello Stato rappresenta uno dei pilastri costituzionali dell'accesso alla giustizia, ma è oggi afflitto da profonde criticità che ne minano l'efficacia e la sostenibilità, tanto per i cittadini quanto per gli avvocati.

La normativa vigente — D.P.R. 115/2002 e D.M. 55/2014 ss. mm.ii — prevede, nei procedimenti civili, una decurtazione del 50% dei compensi rispetto alle tariffe ordinarie, una riduzione che, nei fatti, svisciva il valore professionale della difesa e scoraggia molti giovani colleghi ad accettare incarichi in patrocinio a spese dello Stato.

A questo si sommano tempi di pagamento incerti, procedure farraginose, disparità territoriali e continui rischi di revoca del beneficio a causa di difficoltà burocratiche.

Il risultato è una distorsione profonda: l'istituto nato per garantire i diritti dei più fragili finisce per produrre precarietà economica e instabilità professionale in chi li difende.

Serve un cambio di paradigma: il patrocinio deve tornare a essere strumento di giustizia sociale e insieme opportunità professionale per la giovane avvocatura.

2. La nostra visione

Rendere sostenibile, efficiente e giusto il patrocinio a spese dello Stato

Vogliamo trasformare il patrocinio a spese dello Stato in un presidio di diritti tutelato, valorizzato e rispettato.

Lo faremo attraverso cinque linee di intervento, concrete e attuabili, che nascono dall'esperienza quotidiana dei giovani avvocati e dalle segnalazioni che raccogliamo nei territori.

3. Proposte operative

A. Adeguamento dei compensi: dal 50% al 30% di riduzione

- Chiediamo la revisione della riduzione tariffaria prevista dai decreti ministeriali portando la decurtazione delle tariffe dal 50% al 30%.
- Una misura che non intacca la gratuità per i cittadini beneficiari, ma rende sostenibile l'attività per chi la esercita.

- Un compenso più equo incentiva l'adesione all'elenco dei difensori abilitati e migliora la qualità della prestazione professionale.

B. Semplificazione e digitalizzazione delle procedure

- Proponiamo la creazione di una **piattaforma unica nazionale** per la gestione telematica delle domande, delle delibere di ammissione e delle revoche.
- Il sistema dovrà garantire tempi certi di risposta, standardizzazione tra i tribunali e accesso automatizzato ai dati reddituali dell'assistito (con consenso informato), per ridurre il rischio di revoca successiva.

C. Pagamenti puntuali e compensazione con contributi previdenziali

- Introduzione di un termine massimo di 120 giorni per il pagamento delle liquidazioni, con **interessi di mora automatici** in caso di ritardo.
- Estensione o abolizione delle finestre temporali per la **compensazione diretta** tra crediti per patrocinio e contributi dovuti alla Cassa Forense.
- Una misura che garantisce liquidità immediata agli avvocati e riduce l'arretrato dello Stato.

D. Valorizzazione della specializzazione e del pregio dell'attività

- Proponiamo l'introduzione di **maggiorazioni specifiche** per le cause che richiedono competenze tecniche elevate (minori, immigrazione, penale minorile, diritto antidiscriminatorio).
- I percorsi formativi, i master e la specializzazione devono diventare elementi riconosciuti anche nel calcolo dei compensi per patrocinio.
- In parallelo, l'AIGA lavorerà con il CNF per garantire una **formazione continua specifica e gratuita** per i giovani avvocati iscritti all'elenco dei difensori d'ufficio e del patrocinio a spese dello Stato.

E. Estensione dell'ambito di applicazione

- Proponiamo l'inserimento della **negoiazione assistita familiare** tra le materie ammissibili al patrocinio a spese dello Stato, oggi esclusa, oltre ad effettuare una complessiva valutazione della materie/procedure escluse.

4. Impatto atteso

Tutela dei diritti, dignità professionale, qualità del servizio

Le nostre proposte renderanno finalmente sostenibile e dignitosa l'assunzione di incarichi in gratuito patrocinio, specialmente per i giovani avvocati.

Il patrocinio a spese dello Stato non deve più essere una scelta di sacrificio, ma una possibilità reale di crescita professionale e civile.

Il cittadino avrà un servizio più efficiente e di qualità. L'avvocato sarà riconosciuto come attore chiave del sistema di giustizia sociale. L'AIGA sarà in prima linea per questa battaglia, in tutte le sedi: politiche, istituzionali e territoriali.

5. Conclusioni

La riforma del patrocinio a spese dello Stato qui proposta rappresenta un intervento urgente e necessario per restituire dignità professionale a un istituto fondamentale per l'accesso alla giustizia. L'adeguamento dei compensi, la semplificazione delle procedure e la valorizzazione della specializzazione costituiscono misure concrete per trasformare quello che oggi è percepito come un onere in una reale opportunità professionale, specialmente per i giovani avvocati. Solo attraverso questo cambio di paradigma sarà possibile garantire simultaneamente la tutela effettiva dei diritti dei cittadini più fragili e la sostenibilità economica per chi li difende. La battaglia dell'AIGA per questa riforma si inserisce in una visione più ampia di giustizia sociale, dove il diritto alla difesa non può essere garantito a scapito della precarietà di chi lo esercita. Un patrocinio a spese dello Stato rinnovato e valorizzato rappresenterà un presidio più forte dei diritti costituzionali e un'opportunità di crescita per l'intera avvocatura italiana.

**Intelligenza artificiale:
l'innovazione che
non può attenderci.**

Governare la transizione
digitale per una
professione etica,
accessibile e inclusiva

Capitolo 6

1. Diagnosi

Tra rivoluzione tecnologica e impreparazione della categoria

L'intelligenza artificiale sta trasformando radicalmente il mondo del lavoro e le professioni, influenzando in modo profondo anche il settore giustizia.

Tuttavia, la professione forense appare ancora impreparata: mancano competenze diffuse, strumenti adeguati e regole chiare. La giovane avvocatura si trova a fronteggiare questa rivoluzione digitale con mezzi diseguali, spesso senza un orientamento preciso.

Serve una nuova consapevolezza: la sfida non è solo quella di “aggiornarsi” alle tecnologie emergenti, ma di presidiare con responsabilità etica, tecnica e culturale l'impatto che queste avranno sul nostro lavoro, sul rapporto con il cliente e sull'equilibrio stesso del sistema giustizia.

Non possiamo più rinviare: l'obbligo di competenza e trasparenza impone oggi anche la padronanza dei nuovi strumenti digitali e una riflessione condivisa sui limiti, le opportunità e i rischi dell'automazione nel diritto.

2. La nostra visione

Costruire una cultura dell'IA etica, inclusiva e professionale

Vogliamo che l'AlGA diventi un punto di riferimento nazionale per la cultura giuridica dell'innovazione.

L'intelligenza artificiale deve essere uno **strumento di potenziamento** e non un sostituto del professionista: la supervisione umana resta elemento imprescindibile.

Per questo, promuoveremo un approccio consapevole, integrato e umano all'IA, fondato su alfabetizzazione digitale, formazione continua, confronto con le istituzioni, e un forte presidio etico.

Non possiamo permettere che l'innovazione amplifichi le disuguaglianze all'interno della categoria. Oggi, grandi studi possono permettersi sistemi evoluti, mentre molti giovani colleghi rischiano di essere esclusi dalla transizione tecnologica.

AlGA si impegnerà affinché l'intelligenza artificiale diventi una **opportunità per tutti**, e non un privilegio per pochi, promuovendo strumenti open source, standard minimi di competenza e percorsi formativi accessibili.

3. Impatto atteso

Un'innovazione equa, etica, accessibile

Contribuiremo a formare una nuova generazione di avvocati tecnologici, critici, consapevoli.

Grazie a una strategia digitale chiara e a un Codice Etico dell'IA, guideremo la giovane avvocatura in un percorso di transizione che metta al centro non solo l'efficienza, ma anche la dignità e il valore umano del nostro mestiere.

Favoriremo l'accesso agli strumenti tecnologici anche per i piccoli studi, abbattendo barriere economiche e culturali, e lavoreremo per garantire che ogni progetto legato all'IA rispetti i più alti standard di sicurezza, trasparenza e tutela dei diritti.

4. Proposte operative

- **Formazione continua sulla giustizia digitale:** Rafforzare l'offerta formativa su privacy, cybersecurity, IA e tecnologie, anche tramite convenzioni con università, scuole forensi e enti accreditati.
- **Partecipazione istituzionale attiva:** Presenza costante di AIGA nei tavoli di consultazione su IA e giustizia digitale, con coinvolgimento diretto della giovane avvocatura nei processi decisionali.
- **Codice Etico per l'uso dell'IA:** Redazione e aggiornamento semestrale di un Codice Etico condiviso, ispirato a principi europei, per guidare l'utilizzo responsabile dell'IA nella professione forense.
- **Open Source per l'equità:** Promozione di soluzioni software accessibili e gratuite per l'attività forense di base, contrastando il divario tra grandi studi e piccole realtà.
- **Progetti pilota nei Tribunali:** Sperimentazione di soluzioni IA nei Tribunali, con partecipazione attiva di AIGA a fini di monitoraggio, verifica e proposta.
- **Standard nazionali di competenza digitale:** Avvio di un percorso per definire le competenze digitali minime dell'avvocato, con percorsi di certificazione volontari, flessibili e accessibili.
- **Valorizzazione della multidisciplinarietà:** Incentivare il lavoro in team con professionisti di altri settori (data scientist, ingegneri, psicologi), per affrontare in modo nuovo i problemi giuridici del futuro.
- **Osservatorio permanente AIGA su IA e giustizia:** Monitoraggio di progetti, iniziative e sperimentazioni in ambito tecnologico sul territorio nazionale, con finalità di sintesi, condivisione e uniformazione.
- **Collaborazioni con imprese del settore legal tech:** Costruzione di reti virtuose tra AIGA e startup o società che sviluppino soluzioni tecnologiche per gli studi legali.

5. Conclusioni

La giovane avvocatura italiana non deve limitarsi a “imparare a usare” l’IA, ma deve diventare un punto di riferimento nella sua applicazione etica e consapevole. Per questo, si propone la creazione di un **“Innovation Hub Forense”**, gestito da AIGA, che non sarà solo un centro di formazione, ma un vero e proprio ecosistema che connetta avvocati, ingegneri, data scientist e sviluppatori.

L’obiettivo è duplice: **formazione pratica**, mediante l’organizzazione di laboratori pratici (es. “hackathon giuridici” o “Legal Design Sprint”) in cui team multidisciplinari lavorano su casi reali, creando prototipi di soluzioni tecnologiche per i problemi legali; **sviluppo di progetti**, dando vita a sperimentazioni open source collaborative per sviluppare strumenti tecnologici di base, specifici per l’attività forense, che siano accessibili gratuitamente a tutti gli avvocati.

Questo approccio promuove la multidisciplinarietà non solo come una teoria, ma come una pratica concreta, creando una nuova generazione di avvocati che non sono solo esperti di diritto, ma anche “traduttori” tra il mondo legale e quello tecnologico.

Per garantire che l’innovazione non crei nuove disuguaglianze, è essenziale che le competenze digitali siano riconosciute e che l’uso dell’IA sia vincolato a principi etici chiari.

Si propone la **certificazione volontaria**, avviando - in collaborazione con enti accreditati e Università, una **Certificazione di Competenza Digitale Forense**.

Questo percorso, diviso per livelli (es. base, intermedio, avanzato), attesterebbe le competenze in privacy, cybersecurity e uso etico degli strumenti di IA.

L’ottenimento della certificazione potrebbe diventare un vantaggio competitivo e un indicatore di professionalità e affidabilità per i clienti; il **Codice Etico Dinamico**, più di un semplice manuale, ma una **piattaforma online** aggiornata in tempo reale in base ai feedback della community e ai nuovi sviluppi tecnologici. Gli avvocati potrebbero proporre casi d’uso, dilemmi etici o buone pratiche, creando un documento “vivo” e condiviso che riflette l’evoluzione costante della tecnologia e della professione.

Queste proposte spingono la giovane avvocatura a uscire da un ruolo passivo e a diventare una forza motrice, capace di **governare il cambiamento** anziché subirlo, garantendo che l’innovazione sia veramente uno strumento di **equità, etica e accessibilità** per l’intera categoria

**Un processo civile
più giusto.**

Diritti, tempi e rispetto
del ruolo dell'avvocato

Capitolo 7

Premessa

La sfida della giustizia civile

Il processo civile italiano attraversa una fase di profonda trasformazione che richiede un approccio coraggioso e innovativo.

Le recenti riforme, pur animate da buone intenzioni, non hanno conseguito l'obiettivo primario di ridurre i tempi processuali né hanno valorizzato adeguatamente il ruolo dell'Avvocato come protagonista attivo del sistema giustizia.

La digitalizzazione, avviata con il processo civile telematico, presenta ancora significative criticità che compromettono l'efficienza del sistema e la qualità della tutela giurisdizionale.

L'AIGA deve assumere un ruolo di primo piano nel disegnare il futuro della giustizia civile, ponendo al centro della propria azione la tutela effettiva dei diritti dei cittadini e la valorizzazione della professione forense. Non possiamo più accettare di essere spettatori passivi di riforme calate dall'alto, ma dobbiamo diventare protagonisti attivi del cambiamento, portando la voce e l'esperienza concreta di chi quotidianamente vive le aule di giustizia.

1. Diagnosi

Le criticità del sistema attuale

I tempi processuali: un problema irrisolto

Nonostante le numerose riforme susseguitesì negli ultimi decenni, il processo civile italiano continua a soffrire di lentezze croniche che compromettono l'effettività della tutela giurisdizionale. L'emergenza sanitaria ha ulteriormente evidenziato le fragilità del sistema, con sospensioni e rinvii che hanno aggravato una situazione già critica. La durata media dei procedimenti civili rimane incompatibile con le esigenze di una giustizia moderna ed efficiente, violando sistematicamente il principio costituzionale della ragionevole durata del processo.

La digitalizzazione incompiuta

Il processo civile telematico, introdotto con l'obiettivo di modernizzare il sistema giudiziario, presenta ancora numerose disfunzioni che ne compromettono l'efficacia. La Cassazione ha evidenziato come la coesistenza tra fascicoli cartacei e digitali generi disparità di trattamento, mentre persistono problemi tecnici che ostacolano il regolare svolgimento dell'attività processuale. La formazione degli operatori del diritto risulta spesso inadeguata rispetto alle nuove tecnologie, creando ulteriori inefficienze.

Il ruolo marginalizzato dell'avvocato

Le recenti riforme hanno progressivamente marginalizzato il ruolo dell'avvocato nel processo civile, riducendolo spesso a mero esecutore di adempimenti burocratici anziché valorizzarlo come soggetto qualificato per la tutela dei diritti. L'introduzione di meccanismi processuali sempre più rigidi e formalistici ha limitato la capacità

del difensore di adattare la strategia processuale alle specificità del caso concreto, compromettendo la qualità della difesa.

Le prassi difformi tra uffici

Un problema particolarmente grave è rappresentato dalla difformità di prassi tra i diversi uffici giudiziari, che genera incertezza del diritto e disparità di trattamento. Le modalità di notificazione e l'interpretazione delle norme procedurali variano significativamente da tribunale a tribunale, creando un sistema frammentato e poco prevedibile.

2. La nostra visione

Un processo civile moderno e centrato sui diritti

Principi ispiratori

La nostra visione di riforma del processo civile si fonda su quattro principi cardine:

1. **Effettività della tutela:** ogni cittadino deve poter accedere a una giustizia rapida ed efficace
2. **Centralità dell'avvocato:** il difensore deve essere valorizzato come protagonista attivo del processo
3. **Semplificazione procedurale:** riduzione degli adempimenti burocratici e snellimento delle procedure
4. **Uniformità applicativa:** eliminazione delle prassi difformi tra uffici giudiziari

Obiettivi strategici

Il nostro programma mira a conseguire obiettivi concreti e misurabili:

- Riduzione dei tempi medi dei procedimenti civili
- Eliminazione delle disfunzioni del processo telematico attraverso investimenti tecnologici mirati
- Valorizzazione del ruolo dell'avvocato attraverso la partecipazione attiva di aiga ai tavoli istituzionali
- Standardizzazione delle prassi processuali su tutto il territorio nazionale
- Potenziamento degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie

3. Proposte operative dettagliate

1. Potenziamento reale dell'Ufficio per il Processo con stabilizzazione del personale attualmente inquadrato.

L'Ufficio per il Processo rappresenta una delle innovazioni più significative introdotte dalle recenti riforme, ma la sua implementazione risulta ancora inadeguata. Proponiamo:

Stabilizzazione dell'organico: stabilizzazione degli addetti all'Ufficio per il Processo, con particolare attenzione agli ex avvocati qualificati che possano portare competenze specifiche e dinamismo operativo.

Formazione specialistica: creazione di percorsi formativi dedicati per gli addetti all'Ufficio per il Processo, con focus su tecniche di redazione degli atti, analisi giurisprudenziale e supporto decisionale al magistrato.

Integrazione operativa: sviluppo di protocolli operativi che definiscano chiaramente il ruolo dell'Ufficio per il Processo nell'ambito dell'attività giurisdizionale, evitando sovrapposizioni e garantendo efficienza.

2. Udienze da remoto solo su consenso delle parti e con garanzie effettive

L'esperienza dell'emergenza sanitaria ha accelerato l'introduzione delle udienze telematiche, ma è necessario regolamentarne l'utilizzo per garantire l'effettività del contraddittorio:

Consenso preventivo: le udienze da remoto devono svolgersi esclusivamente previo consenso espresso di tutte le parti processuali, evitando imposizioni unilaterali che possano compromettere il diritto di difesa.

Garanzie tecnologiche: definizione di standard tecnici minimi per lo svolgimento delle udienze telematiche, con particolare attenzione alla qualità audio-video, alla stabilità della connessione e alla sicurezza dei dati.

Formazione degli operatori: implementazione di programmi formativi per magistrati, avvocati e personale di cancelleria sull'utilizzo delle tecnologie per le udienze da remoto.

Protocolli di sicurezza: adozione di protocolli rigorosi per garantire l'identificazione dei partecipanti, la riservatezza delle comunicazioni e l'integrità delle registrazioni.

Diritto alla presenza fisica: mantenimento del diritto delle parti di richiedere lo svolgimento dell'udienza in presenza fisica, specialmente per procedimenti di particolare complessità o delicatezza.

3. Semplificazione delle notifiche e accesso completo al fascicolo telematico

Il sistema delle notificazioni rappresenta uno dei nodi più critici del processo civile. È necessaria una riforma organica che:

Digitalizzazione completa: estensione dell'obbligo di notificazione telematica a tutti i soggetti processuali, con previsione di modalità alternative solo in casi eccezionali e motivati.

Semplificazione procedurale: riduzione degli adempimenti formali per le notificazioni telematiche, mantenendo le garanzie sostanziali di conoscenza dell'atto.

Accesso universale al fascicolo: garantire a tutti i difensori l'accesso completo e immediato

al fascicolo telematico, eliminando le attuali limitazioni che ostacolano l'attività difensiva.

Interoperabilità dei sistemi: sviluppo di sistemi informatici interoperabili che consentano la comunicazione efficace tra diversi uffici giudiziari e amministrazioni.

Supporto tecnico: potenziamento del supporto tecnico per gli utenti del sistema telematico, con help desk dedicati e guide operative aggiornate.

4. Contrasto alle prassi difformi tra uffici

L'uniformità applicativa delle norme processuali è essenziale per garantire certezza del diritto e parità di trattamento:

Protocolli nazionali: elaborazione di protocolli nazionali per l'applicazione delle principali norme processuali, con particolare attenzione alle modalità di fissazione delle udienze, ai termini processuali e alle procedure telematiche.

Formazione unificata: implementazione di programmi formativi nazionali per magistrati e personale di cancelleria, finalizzati all'applicazione uniforme delle norme processuali.

Monitoraggio continuo: creazione di un sistema di monitoraggio delle prassi applicative nei diversi uffici giudiziari, con segnalazione tempestiva delle difformità.

Interventi correttivi: definizione di procedure per l'intervento correttivo in caso di prassi difformi, coinvolgendo gli organi di autogoverno della magistratura.

5. Partecipazione dell'AIGA ai tavoli di monitoraggio delle riforme processuali

L'Associazione Italiana Giovani Avvocati deve continuare ad avere un ruolo attivo nel processo di riforma della giustizia civile:

Rappresentanza istituzionale: ottenimento di una rappresentanza stabile dell'AIGA nei tavoli tecnici ministeriali e nelle commissioni di studio per le riforme processuali.

Contributo propositivo: elaborazione di proposte concrete e tecnicamente fondate per il miglioramento del sistema processuale, basate sull'esperienza diretta dei giovani avvocati.

Monitoraggio dell'implementazione: partecipazione attiva al monitoraggio dell'implementazione delle riforme, con segnalazione tempestiva di criticità e disfunzioni.

Dialogo con le istituzioni: sviluppo di canali di dialogo permanente con il Ministero della Giustizia, il Consiglio Superiore della Magistratura, il Consiglio Nazionale Forense e gli altri organi istituzionali competenti.

6. Semplificazione del processo civile con riduzione degli incombenti burocratici

La semplificazione procedurale deve essere perseguita attraverso interventi mirati:

Revisione degli adempimenti: analisi sistematica degli adempimenti processuali per individuare quelli superflui o ridondanti, procedendo alla loro eliminazione o semplificazione.

Digitalizzazione degli atti: estensione della digitalizzazione a tutti gli atti processuali, eliminando la duplicazione cartacea e riducendo i tempi di deposito.

Automazione delle procedure: implementazione di sistemi automatizzati per le procedure più semplici e ripetitive, liberando risorse per l'attività giurisdizionale sostanziale.

7. Semplificazione del processo esecutivo per garantire recuperi in tempi celeri e certi

Il processo esecutivo necessita di una riforma profonda per garantire l'effettività della tutela dei creditori:

Potenziamento della ricerca telematica dei beni: ampliamento delle banche dati accessibili per la ricerca telematica dei beni da pignorare, includendo registri immobiliari, archivi bancari e basi dati delle pubbliche amministrazioni.

Semplificazione delle procedure di vendita: riduzione dei tempi e delle formalità per le procedure di vendita dei beni pignorati, con particolare attenzione alle vendite telematiche.

Rafforzamento del ruolo del creditore: maggiore coinvolgimento del creditore nelle scelte strategiche dell'esecuzione, con possibilità di orientare l'attività dell'ufficiale giudiziario.

Procedure accelerate: introduzione di procedure accelerate per crediti di modesta entità o per crediti assistiti da garanzie reali.

8. Costituzione del Tribunale Unico della Famiglia

La specializzazione della giustizia familiare è essenziale per garantire tutela adeguata ai diritti delle persone e dei minori:

Concentrazione delle competenze: unificazione presso un unico organo giurisdizionale di tutte le competenze in materia familiare, incluse separazioni, divorzi, filiazione, adozioni e tutela dei minori.

Specializzazione dei magistrati: formazione specialistica obbligatoria per i magistrati destinati al Tribunale della Famiglia, con aggiornamento continuo sulle tematiche psicologiche, sociologiche e pedagogiche.

Integrazione con i servizi sociali: sviluppo di protocolli operativi per l'integrazione tra Tribunale della Famiglia e servizi sociali territoriali, garantendo interventi coordinati e tempestivi.

Procedure semplificate: introduzione di procedure semplificate per i casi meno complessi, con possibilità di definizione consensuale assistita da mediatori familiari qualificati.

Tutela prioritaria dei minori: adozione di protocolli specifici per garantire la tutela prioritaria dei diritti e degli interessi dei minori in tutti i procedimenti.

9. Giustizia tributaria trasferita al Tribunale Ordinario come sezione specializzata

L'unificazione della giurisdizione tributaria con quella ordinaria può garantire maggiore efficienza e uniformità:

Trasferimento graduale: pianificazione di un trasferimento graduale delle competenze tributarie dalle Commissioni Tributarie ai Tribunali Ordinari, con costituzione di sezioni specializzate.

Formazione specialistica: implementazione di programmi formativi specifici per i magistrati ordinari destinati alle sezioni tributarie, con focus sul diritto tributario sostanziale e processuale.

Mantenimento delle competenze: valorizzazione dell'esperienza maturata dai giudici tributari attraverso percorsi di integrazione e formazione reciproca.

Uniformità procedurale: applicazione delle norme del processo civile ordinario anche ai procedimenti tributari, eliminando le attuali difformità procedurali.

Efficienza organizzativa: ottimizzazione dell'organizzazione giudiziaria attraverso l'eliminazione delle duplicazioni strutturali e la razionalizzazione delle risorse.

10. Applicazione del Foro esclusivo del consumatore per le opposizioni a sanzioni amministrative

Foro del consumatore: estensione dell'applicazione del foro esclusivo del consumatore alle opposizioni contro sanzioni amministrative, consentendo al cittadino di adire il giudice del proprio luogo di residenza.

4. Strumenti di attuazione e monitoraggio

Tavoli tecnici permanenti

Costituzione di tavoli tecnici permanenti composti da rappresentanti dell'AIGA, magistrati, accademici e rappresentanti del Ministero della Giustizia per il monitoraggio continuo dell'attuazione delle riforme e l'elaborazione di proposte migliorative.

Osservatorio sulla giustizia civile

Creazione di un Osservatorio permanente sulla giustizia civile che raccolga dati statistici, analizzi le criticità del sistema e proponga soluzioni concrete basate su evidenze empiriche.

5. Conclusioni

La nostra è una visione ambiziosa ma realistica per la trasformazione della giustizia civile italiana. Le proposte elaborate nascono dall'esperienza concreta dei giovani avvocati che quotidianamente vivono le criticità del sistema e possono contribuire in modo determinante al suo miglioramento.

L'obiettivo non è solo quello di correggere le disfunzioni attuali, ma di costruire un sistema processuale moderno, efficiente e centrato sulla tutela effettiva dei diritti. Un sistema che valorizzi il ruolo dell'avvocato come protagonista attivo della giustizia e garantisca ai cittadini l'accesso a una tutela giurisdizionale rapida e di qualità.

La realizzazione di questo programma richiede il coinvolgimento attivo di tutti gli operatori del diritto e il sostegno delle istituzioni. L'AIGA deve assumere un ruolo di leadership in questo processo di trasformazione, portando la voce e le competenze dei giovani avvocati nei luoghi decisionali e contribuendo alla costruzione di una giustizia civile all'altezza delle sfide del XXI secolo.

Processo penale e riforme.

Un sistema giusto,
garantista, digitale

Capitolo 8

1. Diagnosi

Difesa, diritti e innovazione: la sfida della giovane avvocatura

In un ordinamento penale costantemente sottoposto a spinte riformatrici – spesso disomogenee e dettate dall'urgenza più che da una visione sistemica – il ruolo dell'avvocatura e, in particolare, della giovane avvocatura, è quello di presidiare le **garanzie costituzionali** e di farsi promotrice di un processo penale che sia, insieme, **equo, efficiente e realmente accessibile**.

Come Associazione Italiana Giovani Avvocati, vogliamo affermare con forza una verità troppo spesso trascurata: **non esiste efficienza senza diritti**, e non può esistere innovazione senza inclusione e formazione.

In coerenza con quanto affermato nelle **mozioni approvate al Congresso AIGA di Bari 2023** – in particolare in tema di giustizia digitale, difesa d'ufficio e patrocinio a spese dello Stato – intendiamo rilanciare una piattaforma organica di proposte che metta al centro il professionista penalista, la qualità della sua funzione, e il rispetto delle regole del giusto processo.

2. La nostra visione

Un processo penale moderno parte dalla digitalizzazione reale

Chiediamo l'attuazione piena, concreta e uniforme del **Processo Penale Telematico**, come da anni sollecitato da AIGA e CNF.

L'accesso completo al fascicolo digitale, la possibilità di consultare e depositare atti in modo efficace e sicuro, la riduzione dei diritti di copia, non sono semplici obiettivi tecnologici: sono **questioni di parità di trattamento tra difesa e pubblica accusa**, sono **strumenti di reale efficienza**.

Ma digitalizzazione vuol dire anche **intelligenza artificiale forense**. Per questo proponiamo che, al pari di quanto già indicato nella sezione sul diritto al digitale, anche nell'ambito penale i giovani avvocati possano accedere gratuitamente a:

- piattaforme di lettura automatica dei fascicoli e sintesi atti;
- strumenti AI di classificazione giurisprudenziale e normativa;
- applicativi intelligenti per la redazione assistita di atti difensivi.

Solo così sarà possibile evitare **disparità inaccettabili tra studi strutturati e giovani penalisti** alle prime armi.

3. Proposte operative

Più risorse, più formazione, più giustizia

Un processo penale equo richiede anche **risorse umane e formazione continua**. È necessario rafforzare gli organici degli uffici giudiziari (personale amministrativo, UEPE, magistrati), ma anche:

- garantire percorsi formativi sistematici per operatori del diritto e avvocati, sull'uso degli applicativi penali e sull'evoluzione normativa;
- valorizzare la figura dell'avvocato penalista quale **esperto della giurisdizione**, dotato di strumenti professionali e formativi in grado di operare anche nei settori in espansione, come il diritto penale europeo e la cooperazione giudiziaria internazionale.

Difesa d'ufficio e patrocinio a spese dello Stato: riforme non più rinviabili

Il **diritto alla difesa non può essere subordinato alla sostenibilità economica del difensore**. È quindi urgente, come ALGA chiede da anni, una riforma complessiva della disciplina sulla difesa d'ufficio e sul patrocinio a spese dello Stato.

Proposte concrete:

- istituzione di un **registro nazionale digitale dei difensori d'ufficio**, con verifica periodica dei requisiti formativi;
- maggiore **trasparenza nei meccanismi di assegnazione e rotazione dei turni**, anche tramite algoritmi pubblici;
- **armonizzazione dei criteri di iscrizione** tra difensori d'ufficio e patrocinio a spese dello Stato;
- **liquidazione automatica e digitale dei compensi**, con riferimento ai valori parametrici medi del DM 147/2022;
- **introduzione di Protocolli Nazionali Unitari** che disciplinino chiaramente la documentazione da allegare, riducendo contenziosi e ritardi.

Per ALGA, queste misure sono **questioni di legalità costituzionale e di dignità professionale**.

Codice Rosso: prevenzione, educazione, formazione

La giovane avvocatura deve avere il coraggio di occuparsi delle questioni più complesse e socialmente rilevanti. Il fenomeno della violenza di genere e domestica, disciplinato dal cosiddetto **Codice Rosso**, richiede un approccio multidisciplinare e lungimirante.

ALGA propone:

- la **revisione critica delle norme** su obblighi di trattamento, ordini di protezione, percorsi successivi alla condanna;
- la **valorizzazione della funzione educativa nelle scuole**, attraverso campagne di sensibilizzazione istituzionali;

- la **realizzazione di corsi universitari e specialistici sul Codice Rosso** in convenzione con le Università, affinché la giovane avvocatura acquisisca strumenti per affrontare queste delicate materie.

Giustizia riparativa: sì al principio, no alle derive

Pur condividendo lo spirito della **riforma Cartabia** in tema di giustizia riparativa, riteniamo essenziale tutelare i principi costituzionali del processo penale. Per questo AIGA chiede:

- che l'accesso ai percorsi riparativi sia sempre su **iniziativa volontaria delle parti**, non su impulso giudiziario;
- che si escludano effetti negativi sull'imputato in caso di mancata partecipazione;
- che si garantisca la **presenza attiva del difensore** in tutte le fasi del percorso;
- che siano predisposti **protocolli nazionali condivisi** e garantite risorse reali per rendere i centri di giustizia riparativa realmente fruibili su tutto il territorio nazionale.

Il ruolo della giovane avvocatura: specializzazione e dialogo

Il processo penale moderno esige **professionalità specializzate, aperte al confronto e capaci di orientarsi tra le novità legislative e giurisprudenziali**. AIGA promuoverà:

- percorsi formativi accreditati e accessibili;
- momenti di dialogo tra avvocatura, magistratura e accademia;
- la costruzione di **una cultura penalista condivisa**, in cui la giovane avvocatura sia protagonista.

4. Conclusioni

Come ribadito in ogni sede congressuale e istituzionale, AIGA continuerà ad essere **voce autorevole e attiva della giovane avvocatura penalista**, pronta a difendere i principi del giusto processo, a presidiare la legalità costituzionale e a costruire un sistema penale più umano, più giusto e più vicino alla collettività.

Il diritto penitenziario:
per una giustizia
umana, efficiente e
costituzionalmente
orientata

Capitolo 9

1. Diagnosi

Un sistema penitenziario al collasso

Il sistema penitenziario italiano versa, ormai da decenni, in condizioni drammatiche.

Il sovraffollamento cronico, la fatiscenza delle strutture, la carenza di personale e la rigidità delle procedure rendono sempre più difficile garantire il rispetto della dignità dei detenuti e l'effettiva finalità rieducativa della pena, come sancito dall'art. 27, comma 3, della Costituzione.

A fronte di una popolazione carceraria che spesso supera di gran lunga la capienza regolamentare degli istituti, le misure alternative alla detenzione, pur previste dalla normativa vigente, restano troppo spesso inapplicate o rallentate da ostacoli burocratici e da una cultura giuridica ancora troppo legata al carcere come unica risposta alla devianza.

Le disfunzioni del sistema penitenziario si riflettono anche nella gestione delle situazioni più fragili: detenuti affetti da patologie psichiatriche, tossicodipendenti, stranieri, persone in attesa di giudizio. Mancano percorsi trattamentali efficaci, strutture idonee, personale qualificato. La magistratura di sorveglianza è sovraccarica, e ciò si traduce in ritardi nell'adozione delle decisioni che incidono sulla libertà personale, compromettendo il principio del giusto processo e la tutela dei diritti fondamentali.

2. La nostra visione

Riformare l'esecuzione penale per garantire dignità, reinserimento e deflazione carceraria

La giovane avvocatura, che ha già elaborato e presentato una strutturale e coraggiosa riforma dell'ordinamento penitenziario, deve perseguire un'idea di esecuzione della pena che metta al centro la persona detenuta, i suoi diritti e le sue potenzialità di reinserimento. Non possiamo più accettare che il carcere sia la risposta automatica a ogni forma di devianza, né possiamo tollerare che le condizioni di detenzione, in uno dei più avanzati Stati di diritto, siano indegne.

Proponiamo una riforma strutturale, che agisca su più fronti: ampliamento e snellimento delle misure alternative, rafforzamento del ruolo del magistrato di sorveglianza, investimenti nelle strutture e nelle professionalità del trattamento, maggiore attenzione al profilo della salute mentale e delle dipendenze, valorizzazione della cooperazione internazionale per il trasferimento dei detenuti stranieri.

Riteniamo inoltre fondamentale rafforzare il ruolo dell'avvocato all'interno del procedimento di sorveglianza: un difensore consapevole e formato è strumento imprescindibile di garanzia. L'AIGA si impegna a promuovere la formazione specifica e continuativa in diritto dell'esecuzione penale e diritto penitenziario, perché ogni giovane collega sia messo in condizione di operare con competenza e incisività.

3. Proposte operative

- **Sburocratizzazione delle procedure** per l'accesso alle misure alternative alla detenzione, anche attraverso automatismi normativi e attribuzione di competenze monocratiche al magistrato di sorveglianza.
- **Innalzamento del limite di pena per la detenzione domiciliare ordinaria** da due a tre anni, e previsione dell'estensione della sua applicazione anche per i recidivi nei casi in cui non sussistano esigenze cautelari rilevanti.
- **Introduzione della "semilibertà terapeutica"** per i detenuti tossicodipendenti, come primo passo verso il reinserimento, con programmi personalizzati e coordinati tra UEPE e servizi territoriali.
- **Potenziamento dell'affidamento terapeutico**, mediante attribuzione della competenza al magistrato, in luogo del tribunale collegiale, per garantire maggiore rapidità e continuità nei percorsi.
- **Revisione della disciplina sulla revoca delle misure alternative**, per renderla più flessibile, proporzionata e fondata su valutazioni concrete del percorso individuale, evitando meccanismi automatici di rientro in carcere.
- **Riforma dell'osservazione scientifica della personalità**, con previsione di aggiornamenti periodici obbligatori e multidisciplinari.
- **Potenziamento delle sezioni a custodia attenuata**, per offrire spazi fisici e modelli organizzativi orientati al trattamento, con personale dedicato.
- **Rafforzamento delle garanzie difensive nei procedimenti di sorveglianza**, con previsione di notifiche obbligatorie, tempi certi e colloqui garantiti tra difensore e assistito.
- **Incentivazione del trasferimento dei detenuti stranieri** nei Paesi d'origine o di stabile residenza, anche mediante modifica dell'art. 656 c.p.p. e introduzione del diritto all'iniziativa individuale.
- **Valorizzazione della cooperazione giudiziaria internazionale**, con stipula di nuovi accordi e messa in rete dei protocolli esistenti.
- **Umanizzazione della pena in carcere**, dando concretezza al diritto all'affettività, e garantendo il pieno e granitico rispetto dei diritti fondamentali;
- **Interventi strutturali sugli istituti penitenziari**, finalizzati al miglioramento della vivibilità, dell'igiene, della fruibilità degli spazi comuni e all'ampliamento delle opportunità trattamentali (formazione, lavoro, cultura, sport).
- **Promozione di una cultura della pena non carcerocentrica**, mediante campagne di sensibilizzazione, percorsi di educazione civica, attività nelle scuole, nei quartieri e nei luoghi della fragilità sociale.

4. Impatto atteso

Meno carcere, più reinserimento, più dignità

L'attuazione delle proposte comporterebbe una significativa riduzione della popolazione carceraria, favorendo percorsi alternativi alla detenzione che abbiano come obiettivo il recupero e il reinserimento sociale. Una giustizia penale matura deve saper distinguere tra chi ha bisogno di contenimento e chi, invece, può essere aiutato a rientrare pienamente nella società.

Rendere effettiva la finalità rieducativa della pena significa restituire senso all'intervento penale, prevenire la recidiva, favorire la sicurezza collettiva. Restituire centralità alle misure alternative significa non solo risparmiare risorse pubbliche, ma anche offrire reali opportunità alle persone. Significa, in ultima analisi, costruire una società più giusta, più equa, più umana.

5. Conclusioni

L'AIGA deve continuare ad essere in prima linea nel proporre, monitorare e sostenere ogni intervento normativo e applicativo che possa contribuire a un'esecuzione penale più giusta, umana e rispettosa della Costituzione.

Una riforma dell'ordinamento penitenziario non è solo un dovere giuridico, ma un atto di civiltà.

Europa e mondo.

Formazione e professione
senza confini

Capitolo 10

1. Diagnosi

Una professione che rischia di restare ai margini

L'avvocatura italiana, in particolare quella giovane, tende ad essere esclusa dai processi di integrazione e confronto internazionale. In un contesto giuridico sempre più globalizzato, i giovani professionisti non solo incontrano barriere nell'accesso a esperienze formative e professionali all'estero, ma rischiano di perdere competitività nel mercato unico europeo, poiché mancano strumenti concreti, reti di contatto strutturate e un adeguato supporto linguistico e tecnico.

2. La nostra visione

Un'AIGA europea, aperta, connessa

AIGA deve diventare il ponte tra i giovani avvocati italiani e il mondo.

Deve divenire un punto di riferimento per i colleghi stranieri che abbiano necessità di collaborazioni sul territorio nazionale.

Vogliamo costruire una dimensione internazionale dell'avvocatura che permetta ai giovani di formarsi, collaborare e crescere al di là dei confini nazionali. Desideriamo un'AIGA che accompagni i suoi iscritti nell'Europa della giustizia e nella comunità giuridica globale.

3. Proposte strategiche

Formazione internazionale

- Corsi AIGA di inglese giuridico, con focus su linguaggio tecnico e contrattualistica.
- Workshop di diritto comparato ed europeo, anche in modalità online e con esperti stranieri.
- Masterclass su soft skills internazionali: *public speaking* in inglese, negoziazione interculturale, scrittura giuridica.

Mobilità e scambi

- Sostegno e promozione della partecipazione al programma *Erasmus+ for Legal Professionals*.
- Partenariati con università e *Bar associations* europee, per favorire programmi di scambio e praticantati transfrontalieri, con convenzioni pilota presso enti e studi legali esteri.

- Promozione della doppia abilitazione e della libera prestazione dei servizi nei paesi UE, anche con campagne informative e orientamento personalizzato.

Costruzione di reti

- Creazione della rete “AIGA Europa”, attraverso il partenariato con le associazioni giovanili estere e l'individuazione di referenti AIGA nelle città straniere con forte presenza di imprese e avvocati italiani.
- Organizzazione di eventi congiunti con associazioni forensi europee e internazionali (EYBA, AIJA, UIA).
- Partecipazione attiva di delegazioni AIGA agli eventi delle associazioni internazionali e dei partner esteri.

4. Azioni operative

Formazione internazionale

- Istituzione di un Dipartimento AIGA Europa, con referenti dedicati per progettazione, partnership e mobilità.
- Avvio di un bando annuale per borse di studio AIGA all'estero, riservato a praticanti e avvocati under 45 anni.
- Creazione di una newsletter internazionale AIGA, con aggiornamenti su eventi, bandi, occasioni formative e collaborazioni.
- Costituzione di un Albo delle esperienze internazionali AIGA, che da un lato valorizzi i soci con background estero per attivare *mentorship* e progetti di scambio e contemporaneamente ampli le chance di collaborazione professionale con colleghi stranieri.

5. Conclusioni

Il futuro dell'avvocatura è globale

Il diritto non ha confini. AIGA deve essere il primo motore di un cambiamento culturale che porti i giovani avvocati italiani a sentirsi parte della giurisdizione europea e internazionale. La nostra professione cambia ogni giorno: il nostro compito è aiutare i giovani a cambiare con essa – senza mai restare indietro.

**Una nuova struttura
per un'associazione
più forte.**

Rendere l'AlGA più
democratica, partecipata
e capace di generare
futuro

Capitolo 11

1. Diagnosi

Serve più partecipazione, più trasparenza, più rete

L'AIGA ha dimostrato negli anni di essere la voce più autorevole della giovane avvocatura italiana.

Tuttavia, per affrontare le sfide future serve una struttura più snella, trasparente e realmente partecipata.

Oggi, le sezioni territoriali faticano a incidere nella vita nazionale, i giovani soci percepiscono distanza rispetto ai luoghi decisionali e la comunicazione interna risulta ancora troppo disomogenea.

Serve una nuova governance associativa che assicuri equilibrio generazionale e parità di genere, ma soprattutto una gestione condivisa, responsabile e consapevole del nostro patrimonio comune: le idee, le energie e le persone che credono nell'AIGA.

2. La nostra visione

Un'AIGA più aperta, accessibile, strategica

Ci impegniamo per una riforma concreta della nostra struttura associativa.

Vogliamo un'AIGA che ascolti e includa, che rafforzi il legame tra Nazionale e territori, che formi la futura classe dirigente dell'avvocatura e sappia attrarre nuovi giovani con strumenti moderni, digitali, dinamici.

L'associazione deve diventare sempre più una comunità di visioni, pratiche e alleanze. Non un organismo chiuso, ma una rete viva e proiettata nel futuro.

3. Proposte operative

A. Riforma dello Statuto nazionale

- Introduzione di norme che garantiscano l'equilibrio di genere e generazionale negli organi direttivi;
- Maggiore trasparenza nelle nomine, con criteri chiari e processi condivisi;
- Valorizzazione del ruolo delle sezioni nei processi decisionali e nella definizione dell'indirizzo politico.

B. Rafforzamento dei Dipartimenti e dei gruppi di lavoro

- Maggiore strutturazione dei Dipartimenti tematici, con il coinvolgimento diretto di delegati delle sezioni;

- Obbligo di pubblicazione periodica delle attività svolte, con accesso facilitato ai report tramite area riservata AIGA.

C. Forum annuale delle Sezioni territoriali

- Un appuntamento nazionale annuale di confronto tra le sezioni, per raccogliere idee, esigenze e proposte dal basso;
- Il Forum diventerà momento formale di indirizzo politico, da integrare nei lavori del CDN.

D. Acquisto della sede nazionale AIGA – Fondazione Bucciarelli

- Sosteniamo l'investimento immobiliare come scelta strategica di patrimonializzazione, pur consapevoli dell'impegno economico.
- La sede sarà anche uno **spazio fisico di formazione, dialogo e progettazione** comune per la giovane avvocatura.

E. Istituzione dell'Osservatorio Finanziamenti e Fondi

- Ogni regione individuerà un referente, con il compito di monitorare e segnalare bandi e opportunità di finanziamento utili ad AIGA e alla Fondazione;
- Questa rete potrà facilitare anche la costruzione di **progetti interregionali**, in particolare nel dialogo con enti del terzo settore, università e istituzioni pubbliche.

F. Accessibilità ai documenti e memoria politica condivisa

- Creazione di una banca dati documentale accessibile, con comunicati, delibere, mozioni e atti del Nazionale disponibili per le sezioni;
- Introduzione di un **Manifesto Politico Nazionale AIGA**, aggiornato annualmente, per sintetizzare e rendere pubblica la posizione dell'Associazione sui temi più rilevanti.

G. Scuola di Formazione Politica AIGA – Coltivare la nuova classe dirigente

- Istituiremo una Scuola interna rivolta agli iscritti AIGA per formare giovani avvocati consapevoli, competenti e capaci di incidere nelle sedi istituzionali;
- La Scuola sarà anche uno spazio di incontro con accademici, magistrati, parlamentari, rappresentanti di enti pubblici e privati;
- Obiettivo: costruire una rete di **futuri dirigenti AIGA** in grado di affrontare con visione e competenza le sfide del domani.

4. Impatto atteso

Coesione, identità, potere associativo

Una struttura rinnovata, con regole inclusive e strumenti intelligenti, ci consentirà di:

- Rimettere al centro i territori, rendendo più efficace la partecipazione alla vita associativa;
- Valorizzare ogni giovane avvocato e avvocatessa che voglia impegnarsi, a ogni livello;
- Dare più forza politica all'AIGA, consolidando la sua identità e la sua capacità di rappresentanza nazionale.

5. Conclusioni

La riforma strutturale dell'AlGA qui delineata rappresenta un passaggio necessario per consolidare il ruolo dell'Associazione come protagonista autorevole del futuro dell'avvocatura italiana. Attraverso una governance più democratica e partecipata, il rafforzamento del dialogo tra centro e territori e l'investimento nella formazione di una nuova classe dirigente consapevole, l'AlGA potrà trasformarsi da organismo tradizionale in una comunità dinamica e inclusiva. Le proposte operative presentate - dalla riforma statutaria alla creazione della Scuola di Formazione Politica - costituiscono gli strumenti concreti per realizzare questa visione, garantendo maggiore trasparenza, accessibilità e capacità di incidenza nelle sedi istituzionali. Solo attraverso questo rinnovamento strutturale l'AlGA potrà continuare a essere la voce più credibile e rappresentativa della giovane avvocatura, capace di attrarre nuove energie e di rispondere efficacemente alle sfide professionali e sociali del domani.

**Proposte per il
rinnovamento
dell'ordinamento
forense, verso la
modernizzazione
della professione.**

Un'avvocatura più
efficiente e vicina alle
esigenze dei cittadini

Capitolo 12

1. Diagnosi

L'ordinamento forense italiano si confronta oggi con sfide strutturali che richiedono interventi coraggiosi e lungimiranti.

L'analisi dello stato attuale evidenzia criticità profonde che compromettono l'efficacia del sistema e la sua capacità di rispondere adeguatamente alle esigenze della professione e della collettività.

Tale inadeguatezza strutturale è avvertita da larga maggioranza della classe forense che sente l'esigenza rivedere i principi che regolano la propria rappresentatività.

Nell specifico:

Il sistema delle specializzazioni forensi risulta frammentato e privo di una logica unitaria, generando confusione nel mercato dei servizi legali e ostacolando la trasparenza verso l'utenza.

La disciplina vigente in materia di formazione continua si fonda su un approccio meramente quantitativo, centrato sulla presenza fisica o telematica, senza un'adeguata verifica dell'offerta formativa e della sua efficacia.

L'Organismo Congressuale Forense, nella sua configurazione attuale, mostra limiti strutturali che ne compromettono la rappresentanza democratica e ne riducono l'efficacia istituzionale.

Il Consiglio Nazionale Forense, pur svolgendo funzioni fondamentali di rappresentanza e coordinamento, presenta una composizione ormai anacronistica, non più coerente con l'evoluzione della categoria.

La digitalizzazione dei servizi ordinistici procede con lentezza, lasciando in vita procedure burocratiche obsolete che rallentano i rapporti tra professionisti e ordini territoriali.

Il sistema disciplinare necessita di una riforma profonda, al fine di garantire maggiore efficienza, uniformità di trattamento e tempestività nell'azione.

2. La nostra visione

Immaginiamo un'avvocatura fondata su **eccellenza professionale, trasparenza, efficienza e rappresentanza democratica**. Un ordinamento moderno, capace di valorizzare le competenze specialistiche attraverso un sistema razionale e coerente, in grado di offrire ai cittadini servizi legali di qualità e agli avvocati strumenti adeguati per esercitare la professione.

L'avvocatura deve essere **protagonista del cambiamento**.

La formazione continua deve evolversi da mero adempimento burocratico a leva concreta di crescita professionale, con contenuti di qualità e metodologie innovative, calibrate sulle diverse specializzazioni.

La governance ordinistica deve riflettere i principi democratici, favorendo il ricambio generazionale e valorizzando le diverse sensibilità presenti nella categoria. Prevedere

chiari limiti di mandato rappresenta un presidio essenziale per prevenire la cristallizzazione del potere e favorire l'emersione di nuove leadership.

Ugualmente prevedere la partecipazione della giovane avvocatura ai processi decisionali rappresenta un obiettivo imprescindibile di questo mandato.

La digitalizzazione, poi, va abbracciata come strumento di semplificazione e miglioramento dei servizi, attraverso la creazione di un ecosistema digitale integrato che agevoli i rapporti tra professionisti, ordini e istituzioni.

L'innovazione tecnologica – inclusa l'intelligenza artificiale – va governata tramite linee guida e meccanismi di controllo che ne assicurino l'uso responsabile, nel rispetto dei valori fondamentali della professione.

L'indipendenza dell'avvocato, sancita dall'art. 2 della legge professionale, va rafforzata con meccanismi di tutela più efficaci e un dialogo istituzionale costruttivo con la magistratura, fondato sul rispetto reciproco delle prerogative costituzionali.

3. Proposte operative

1. Riforma delle Specializzazioni e della Formazione Continua – collaborazione con Scuola Superiore dell'avvocatura e Scuola Superiore della Magistratura.

Occorre procedere a una **revisione integrale dei settori di specializzazione**, basata su criteri oggettivi e coerenti, come il criterio codicistico, le competenze giurisdizionali e la corrispondenza con gli insegnamenti universitari. Ciò garantirà una maggiore chiarezza per l'utenza e una più razionale organizzazione delle competenze.

La formazione continua deve abbandonare l'approccio quantitativo in favore di uno qualitativo, capace di verificare l'efficacia reale dell'aggiornamento.

È necessario alleggerire il carico burocratico e concentrarsi su contenuti realmente utili, con particolare attenzione alle specificità delle specializzazioni, ridefinendo le modalità di assolvimento dell'obbligo formativo.

Obiettivo fondamentale, inoltre, sarà quello **di rendere coerente ed unitaria la formazione post-universitaria nel mondo forense e giudiziario**.

La frammentazione in compartimenti separati tra la Scuola Superiore dell'avvocatura (SSA), la Scuola Superiore della Magistratura (SSM) e, più recentemente, i centri di formazione del Notariato, determina un'assenza di confronto stabile tra avvocatura e magistratura, che si traduce spesso in incomprensioni culturali e procedurali.

La giovane avvocatura non dispone oggi di **canali strutturali e permanenti di collaborazione** con le Scuole Superiori, che restano centri di eccellenza, ma distanti dal territorio, dai praticanti e dagli avvocati under 45.

La formazione congiunta tra professioni giuridiche, invece, rappresenta un pilastro fondamentale nei modelli europei (Francia, Spagna, Germania), dove scuole forensi e giudiziarie condividono moduli, docenze e laboratori pratici.

Per questo si propone di **sottoscrivere un Protocollo permanente di collaborazione AIGA-SSA-SSM** per la co-progettazione di percorsi formativi, con la partecipazione di rappresentanti AIGA nei comitati di indirizzo e nei gruppi tematici.

In ogni caso appare necessario avviare una strutturata forma di **collaborazione tra**

AlGA e Scuola Superiore dell'avvocatura, al fine di costituire un percorso integrato di crescita professionale basato su una formazione efficiente, e che preveda la partecipazione della giovane avvocatura nella programmazione dei corsi.

2. Riforma dell'OCF e della Governance Ordinistica - Rappresentanza fissa della giovane avvocatura nel Consiglio Nazionale Forense

È urgente superare l'attuale assetto dell'Organismo Congressuale Forense, ripensandolo nella struttura e nel funzionamento.

Parallelamente, è necessaria una nuova configurazione del CNF che garantisca **maggior rappresentanza della giovane avvocatura e una presenza più equilibrata** delle varie componenti professionali.

Proponiamo l'**aumento del numero dei consiglieri nazionali forensi**, in proporzione alla crescita della categoria, oggi non adeguatamente rappresentata. L'art. 34 della legge n. 247/2012 va riformato per riflettere la complessità dell'attuale panorama forense.

Proponiamo, inoltre, l'introduzione, mediante modifica regolamentare o proposta normativa, di una **rappresentanza stabile e permanente della giovane avvocatura all'interno del Consiglio Nazionale Forense (CNF)**.

In particolare,

- L' **istituzione di una sezione consultiva permanente** del CNF dedicata ai temi della giovane avvocatura, composta da Avvocati di età inferiore a quarantacinque anni, con mandato biennale, individuati secondo criteri di rappresentatività e rotazione tra le associazioni forensi nazionali;
- la **partecipazione con diritto di parola** dei suddetti rappresentanti della giovane avvocatura alle sedute del CNF aventi ad oggetto formazione, accesso, deontologia, welfare e politiche professionali.

3. Digitalizzazione Integrale dei Servizi Ordinistici

La creazione di una **piattaforma digitale unificata nazionale** consentirà agli avvocati di gestire in modo telematico tutti i rapporti con gli ordini: iscrizioni, trasferimenti, aggiornamento dati, formazione continua, pagamento contributi.

Questa piattaforma, integrata con i sistemi del Ministero della Giustizia e della Cassa Forense, eliminerà le ridondanze burocratiche, migliorando l'efficienza complessiva. Dovrà essere sviluppata secondo principi di **accessibilità, interoperabilità e user experience avanzata**. Anche la gestione degli albi e dei registri (art. 15 L. 247/2012) dovrà essere completamente digitalizzata.

4. Riforma del Sistema Disciplinare

La riforma del sistema disciplinare deve garantire:

- **tempi certi** per la definizione dei procedimenti;
- **criteri omogenei** di valutazione delle condotte;
- **coordinamento efficace** tra i Consigli Distrettuali di Disciplina.

Proponiamo l'adozione di un **sistema informatico nazionale per la gestione dei procedimenti disciplinari**, che assicuri tracciabilità, trasparenza e uniformità. Occorre inoltre potenziare la **formazione specialistica** dei componenti dei consigli per garantire decisioni più qualificate.

5. Governance dell'Innovazione Tecnologica

L'istituzione di un **Comitato Tecnico-Scientifico per l'Innovazione Legale** presso il CNF è una misura strategica. Il Comitato dovrà:

- elaborare **linee guida etiche** per l'uso dell'intelligenza artificiale negli studi legali;
- promuovere la **formazione digitale** degli avvocati;
- monitorare l'evoluzione tecnologica e il suo impatto sulla professione.

Le linee guida affronteranno temi cruciali: responsabilità professionale nell'uso di strumenti AI, protezione dei dati sensibili, trasparenza verso il cliente, e tutela del giudizio professionale umano.

Si propone poi l'**istituzione, presso il Consiglio Nazionale Forense (CNF) e l'Organismo Congressuale Forense (OCF)**, di due **Commissioni permanenti di monitoraggio e coordinamento** aventi funzioni consultive e propositive nei rispettivi ambiti:

1. Commissione CNF–OCF per i rapporti con la Magistratura

- ▷ finalità: promuovere un dialogo istituzionale costante e costruttivo con la magistratura, attraverso attività di monitoraggio dei rapporti professionali, segnalazione di criticità territoriali e formulazione di proposte per il miglioramento dell'efficienza e del rispetto reciproco tra funzioni;
- ▷ strumenti: tavoli tecnici con CSM e Scuola Superiore della Magistratura, report annuale sullo stato delle relazioni tra foro e magistratura, linee guida condivise per la gestione delle prassi giudiziarie difformi.

2. Commissione CNF–OCF per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale della Giustizia

- ▷ finalità: monitorare e orientare l'evoluzione digitale della professione e dei processi giudiziari, favorendo la formazione continua degli avvocati e l'adozione di strumenti tecnologici etici, sicuri e sostenibili;
- ▷ strumenti: osservatorio tecnico permanente, protocolli di collaborazione con il Ministero della Giustizia e le università, redazione annuale di un "Rapporto sull'Innovazione Forense".

Le due Commissioni opererebbero in coordinamento con le associazioni forensi nazionali, maggiormente rappresentative, prevedendo la partecipazione obbligatoria di rappresentanti **della giovane avvocatura** e la diffusione delle buone prassi sul territorio.

L'obiettivo è costruire un modello di **governance partecipata e proattiva**, capace di rafforzare il ruolo dell'avvocatura nella modernizzazione del sistema giustizia e nel dialogo con la magistratura.

4. Impatto

Qualità Professionale

La riforma di specializzazioni e formazione continua migliorerà la qualità delle prestazioni. I cittadini potranno identificare più facilmente gli specialisti, mentre gli avvocati accederanno a percorsi formativi più mirati.

Rappresentanza Democratica

La revisione della governance garantirà una rappresentanza più ampia ed equilibrata, valorizzando le nuove generazioni e le diverse componenti dell'avvocatura.

Efficienza del Sistema

La digitalizzazione produrrà un'amministrazione più snella, ridurrà i tempi, eliminerà ridondanze e aumenterà il tempo dedicato all'attività sostanziale.

Tutela dei Diritti

Il rafforzamento dell'indipendenza professionale e la riforma disciplinare garantiranno una difesa più autonoma e una maggiore fiducia della collettività nel sistema forense.

Innovazione Tecnologica

La governance dell'innovazione permetterà all'avvocatura di **guidare la trasformazione digitale**, garantendo etica, qualità e centralità del ruolo umano.

5. Conclusioni

Il programma di riforma qui delineato rappresenta una visione **ambiziosa ma realistica** della modernizzazione dell'ordinamento forense. Radicato nei principi costituzionali di indipendenza e autonomia, risponde con concretezza alle sfide contemporanee.

La sua attuazione richiederà l'impegno congiunto di CNF, ordini territoriali, associazioni, istituzioni e singoli professionisti. Solo un approccio sistemico e condiviso consentirà una trasformazione duratura.

La modernizzazione non è un tradimento della tradizione, ma la sua naturale evoluzione. Come sancito dall'art. 1 della legge professionale, l'ordinamento deve garantire l'idoneità professionale degli iscritti, tutelare gli interessi individuali e collettivi, e valorizzare il merito, specialmente delle nuove generazioni.

Le proposte mirano a costruire un'avvocatura **efficiente, trasparente, competente e vicina ai cittadini**, all'altezza del suo ruolo costituzionale.

L'avvocatura del futuro che immaginiamo è moderna, autorevole e indipendente. Solo attraverso questo percorso potrà continuare a svolgere con efficacia la sua funzione di **garanzia dei diritti e presidio della giustizia democratica**.

Riforma dell'ordinamento giudiziario.

La visione della giovane
avvocatura

Capitolo 13

1. Diagnosi

Il sistema giudiziario italiano vive una fase di trasformazione profonda, accelerata dalle riforme degli ultimi anni, ma ancora lontana dal realizzare appieno i principi costituzionali del giusto processo, dell'efficienza e della tutela effettiva dei diritti.

Le principali criticità riguardano:

- l'assenza tra magistratura requirente e giudicante della separazione delle carriere che si riflette, inevitabilmente, sulla corretta percezione nel processo penale del ruolo di terzietà della stessa magistratura giudicante;
- un sistema di progressione dei magistrati poco trasparente e talvolta condizionato da logiche correntizie;
- la precarietà della magistratura onoraria e l'uso inefficiente dei magistrati fuori ruolo;
- le carenze di personale e di organizzazione negli uffici giudiziari;
- la disomogeneità delle prassi nei diversi fori;
- un'incompleta digitalizzazione e la necessità di regolare l'impatto dell'intelligenza artificiale.

2. La nostra visione

AlGA, con la forza della giovane avvocatura, intende essere protagonista attiva di questo processo, non come spettatrice, ma come **componente essenziale della giurisdizione**, portatrice di proposte concrete, visione strategica e sensibilità sociale.

La giustizia deve essere:

- **moderna:** organizzata con risorse, tecnologie e professionalità adeguate;
- **accessibile:** vicina ai cittadini e ai territori, non concentrata solo su logiche di efficienza economica;
- **costituzionalmente presidiata:** basata su indipendenza, terzietà e garanzia dei diritti fondamentali;
- **partecipata:** costruita insieme all'avvocatura, componente essenziale della giurisdizione.

3. Proposte operative

Separazione delle carriere

Distinzione netta tra giudici e PM, con percorsi di reclutamento, formazione e valutazione differenziati.

Sostenere la separazione delle carriere tra magistratura requirente e giudicante

significa infatti, difendere l'equidistanza tra le parti nel processo penale, e affermare il principio della terzietà del giudice, come previsto dall'art. 111 della Costituzione.

Nel solco di quanto deliberato in più occasioni congressuali, ribadiamo la centralità di questa riforma non solo per una questione di garanzie processuali, ma anche per introdurre percorsi di selezione, valutazione e formazione differenziati, capaci di:

- migliorare la qualità del reclutamento e della professionalità dei magistrati;
- garantire aggiornamento e specializzazione continua;
- valorizzare la funzione interpretativa del giudice, distinta dal ruolo accusatorio del pubblico ministero.

Merito, trasparenza e Criteri oggettivi e pubblici per incarichi direttivi

Il principio del merito deve diventare il cardine di ogni valutazione professionale nella magistratura e tale obiettivo può essere raggiunto attraverso:

- **il conferimento di incarichi direttivi e semidirettivi** su base trasparente, con criteri oggettivi legati all'attività giudiziaria svolta;
- **la riserva dell'accesso alla Corte di Cassazione** a magistrati con comprovata esperienza e qualità giurisdizionale;
- **valutazioni di professionalità** fondate anche su dati qualitativi, e non solo quantitativi, con pubblicità degli esiti.

Riforma del CSM e valorizzazione del ruolo degli avvocati nei consigli giudiziari

Il Consiglio Superiore della Magistratura deve tornare ad essere **espressione alta, indipendente e trasparente della giurisdizione**. A tal fine è necessario addivenire:

- a una riforma del sistema elettorale del CSM che ne **aumenti la rappresentatività e riduca le logiche correntizie**;
- all'**omogeneizzazione dei regolamenti interni dei consigli giudiziari**, per garantire uniformità di valutazione;
- al **rafforzamento del ruolo degli avvocati nei consigli giudiziari**, con:
 - ✓ il riconoscimento del **diritto di voto** nei procedimenti valutativi dei magistrati;
 - ✓ l'introduzione di un **gettone di presenza adeguato**, come segno concreto di rispetto istituzionale.

L'avvocatura è parte della giurisdizione e pertanto, può e deve concorrere alla valutazione dei magistrati offrendo uno sguardo esterno, critico ma costruttivo.

Magistratura onoraria: verso una vera stabilizzazione

La recente stabilizzazione dei magistrati onorari tramite la **legge n. 51/2025**, pur rappresentando un passo avanti, resta **insufficiente se confinata ai magistrati "storici"**.

È doveroso pertanto:

- superare il **modello a termine**, attraverso l'introduzione di forme di impiego stabile, con trattamento equo e formazione continua;
- valorizzare i magistrati onorari **nella gestione del contenzioso civile e penale minore**, come leva per ridurre l'arretrato;
- istituire un **percorso formativo nazionale dedicato**, in sinergia con la Scuola Superiore della Magistratura.

Magistrati fuori ruolo: trasparenza, limiti, efficienza

La disciplina attuale sul collocamento fuori ruolo dei magistrati, pur modificata dalla riforma Cartabia, **non è ancora adeguata a garantire il buon andamento dell'amministrazione della giustizia e quindi, proponiamo:**

- che il fuori ruolo sia concesso **solo previa valutazione dell'efficienza individuale del magistrato**, con standard minimi di produttività raggiunti;
- che si consenta, tramite gli strumenti digitali, **il mantenimento parziale del ruolo assegnato**, per evitare scompensi nei flussi di lavoro;
- che siano pubblicati periodicamente i **dati relativi ai magistrati fuori ruolo**, alle sedi, e alla durata dell'assegnazione.

Uffici giudiziari: più personale, più formazione, più organizzazione

Una giustizia efficiente non si realizza senza risorse e dunque, non è più procrastinabile:

- l'assunzione stabile e la **formazione continua del personale amministrativo**, con particolare attenzione agli **addetti all'Ufficio del Processo**, da rendere risorsa strutturale e non a tempo determinato;
- una **gestione manageriale degli uffici giudiziari**, con figure qualificate che possano coadiuvare i dirigenti nel governo delle risorse e nell'uso razionale degli strumenti digitali;
- il **completamento della digitalizzazione** degli archivi, delle cancellerie, dei registri e dei sistemi di tracciabilità delle attività.

Geografia giudiziaria, edilizia e coinvolgimento dei territori

La mappa della giustizia deve riflettere le esigenze reali dei territori, non solo logiche economiche centraliste e dunque, sosteniamo:

- la revisione della geografia giudiziaria secondo i criteri del DDL n. 710/2023, con attenzione alla capillarità, alla sicurezza degli edifici, alla fruibilità delle sedi;
- l'utilizzo delle risorse PNRR per ristrutturare e rendere efficienti gli edifici giudiziari, anche dal punto di vista energetico;
- il coinvolgimento diretto di Regioni ed Enti locali nella gestione e nel finanziamento degli uffici giudiziari, nei casi in cui lo Stato dichiara la sede non produttiva.

Standardizzazione, protocolli e linee guida: verso una giustizia prevedibile

Ogni foro d'Italia non può essere un universo a sé. La frammentazione delle prassi danneggia cittadini e avvocati. Pertanto, non sembra potersi prescindere:

- dall'adozione di linee guida nazionali condivise, per la redazione di atti, la calendarizzazione, l'accesso ai registri;
- da una formazione obbligatoria e omogenea per il personale giudiziario;
- dalla promozione di un Osservatorio nazionale sulle buone prassi, anche con il coinvolgimento degli Ordini e delle Associazioni forensi.

Giustizia digitale e intelligenza artificiale: tra visione e garanzie

L'uso dell'intelligenza artificiale può rivoluzionare l'organizzazione dell'ordinamento giudiziario. Ma serve un approccio consapevole, regolato, eticamente orientato.

Risulta quindi, fondamentale:

- il completamento della digitalizzazione del processo civile e penale (primo e secondo grado), con accesso integrato ai fascicoli per tutte le parti;
- lo sviluppo di piattaforme intelligenti per il monitoraggio delle performance degli uffici giudiziari;
- l'anonimizzazione automatica delle sentenze per la loro pubblicazione massiva e trasparente;
- l'introduzione di sistemi di intelligenza artificiale di supporto, mai sostitutivi, per l'analisi dei dati giudiziari, la predittività e l'ottimizzazione delle risorse;
- la predisposizione di un tavolo permanente tra Ministero, CNF, CSM e AIGA per valutare l'impatto tecnico, applicativo ed etico dell'uso dell'IA nella giurisdizione.

4. Impatto atteso

L'attuazione di queste proposte produrrebbe:

- maggior fiducia dei cittadini nella giustizia, percepita come terza, imparziale ed efficiente;
- miglioramento qualitativo della professionalità dei magistrati;
- riduzione dell'arretrato attraverso l'uso razionale della magistratura onoraria e del personale amministrativo;
- maggiore trasparenza e responsabilità nel percorso di carriera dei magistrati;
- efficientamento degli Uffici Giudiziari;
- la sostenibilità dei costi del sistema Giustizia nel rispetto dell'esigenza dei territori;
- uniformità e prevedibilità delle procedure giudiziarie;
- giustizia digitalizzata e innovativa, ma sempre garantista e rispettosa dei diritti.

5. Conclusioni

La riforma dell'ordinamento giudiziario non è un mero intervento tecnico: è una scelta politica e culturale che definisce la qualità della democrazia.

La giovane avvocatura è pronta a dare il proprio contributo con idee, competenze e impegno.

L'obiettivo è una giustizia che funzioni per tutti, non un privilegio per pochi.

**Nuove competenze
e spazi di mercato**

Capitolo 14

1. Diagnosi

L'avvocatura italiana si trova oggi ad affrontare una fase di profonda crisi strutturale.

Le riforme degli ultimi anni, dalla mediazione obbligatoria alla negoziazione assistita, sino all'incremento del contributo unificato, hanno ridotto in maniera significativa l'accesso dei cittadini al servizio giustizia. La conseguenza è stata un drastico calo del contenzioso, tale da compromettere la sostenibilità economica di oltre 240.000 professionisti.

Parallelamente, nuove realtà, quali le società paralegali e le strutture non soggette a responsabilità professionale né a norme deontologiche, hanno progressivamente eroso spazi di competenza tipici dell'avvocatura, generando fenomeni di concorrenza sleale e mettendo a rischio la tutela effettiva dei diritti dei cittadini.

Infine, le rigidità della disciplina vigente in materia di incompatibilità (art. 18 L. prof.) e il mancato aggiornamento delle norme deontologiche in tema di informazione e comunicazione ostacolano l'adeguamento della professione forense alle nuove esigenze della società contemporanea, fortemente caratterizzata dalla digitalizzazione, dall'internazionalizzazione dei mercati e dalla necessità di specializzazione.

2. La nostra visione

Alla luce di tale scenario, riteniamo che l'avvocato del futuro debba essere:

- **figura centrale** non solo nella fase processuale ma anche, e soprattutto, in quella preventiva e stragiudiziale;
- **garante di legalità e trasparenza** nei rapporti economici e sociali, capace di prevenire conflitti e di ridurre il ricorso alla giurisdizione;
- **professionista polifunzionale**, dotato di competenze specialistiche in settori emergenti, in grado di affiancare imprese, cittadini e istituzioni nella gestione delle sfide poste dall'innovazione tecnologica e dalla transizione ecologica;
- **attore istituzionale** determinante nell'attuazione del Next Generation EU e, più in generale, nei processi di modernizzazione del Paese.

3. Proposte operative

a. Acquisizione di nuove competenze

- ▷ Prevedere percorsi formativi obbligatori e specialistici in ambiti quali: compliance aziendale, privacy e cybersecurity, intelligenza artificiale, ESG, diritto ambientale e agroalimentare, diritto sanitario, proprietà intellettuale, e-sport e nuove tecnologie.

b. Rafforzamento degli strumenti di ADR

- ▷ Introduzione di nuove tipologie di mediazione (ambientale e penale).
- ▷ Incentivazione fiscale ed economica dell'arbitrato.
- ▷ Attribuzione all'avvocato della possibilità di registrare e trascrivere direttamente gli accordi di mediazione e negoziazione assistita relativi a trasferimenti immobiliari.

c. Riserva di competenza in capo all'avvocato

- ▷ Modifica dell'art. 2 della Legge Professionale con riconoscimento espresso della riserva di competenza per tutte le attività di consulenza e assistenza stragiudiziale rientranti nelle materie oggetto di mediazione e negoziazione assistita obbligatorie.
- ▷ Introduzione di una specifica fattispecie di reato per contrastare l'esercizio abusivo della professione da parte di soggetti non abilitati.

d. Ampliamento delle funzioni dell'avvocato

- ▷ Trasferimento all'avvocatura di funzioni oggi riservate ad altri pubblici ufficiali (ricezione e autenticazione di atti, rilascio di copie e certificati).
- ▷ Estensione delle competenze nei procedimenti a contraddittorio differito (monitori, sfratti, esecuzioni presso terzi).
- ▷ Attribuzione della facoltà di autenticare atti immobiliari di modesto valore catastale.

e. Revisione delle incompatibilità

- ▷ Modifica dell'art. 18 della Legge Professionale, al fine di consentire l'assunzione da parte dell'avvocato di cariche societarie e gestorie, garantendo comunque l'indipendenza e l'autonomia della professione.
- ▷ Valorizzazione della figura del giurista d'impresa mediante un suo progressivo reinserimento nell'alveo dell'avvocatura.

f. Formazione e informazione

- ▷ Riconoscimento del ruolo dell'avvocato nella formazione professionale e scolastica (es. corsi in materia di sicurezza sul lavoro, ambiente, nuove tecnologie).
- ▷ Revisione organica delle norme deontologiche in tema di informazione e pubblicità, adeguandole ai modelli di comunicazione digitale, pur nel rispetto dei principi di dignità e decoro.

4. Impatto atteso

L'attuazione delle proposte sopra elencate produrrebbe effetti positivi su più livelli:

- **istituzionale**, restituendo centralità all'avvocatura come presidio di giustizia e garanzia dei diritti;
- **economico**, ampliando gli spazi di mercato e assicurando la sostenibilità della professione;
- **sociale**, rafforzando la tutela dei cittadini contro l'abusivismo e garantendo servizi legali qualificati;
- **generazionale**, creando nuove opportunità di inserimento e crescita professionale per i giovani avvocati;
- **sistemico**, allineando l'avvocatura italiana ai modelli europei e internazionali e rendendola protagonista della transizione digitale ed ecologica.

5. Conclusioni

L'avvocatura è chiamata a compiere una scelta strategica: rimanere ancorata a un modello ormai superato, con spazi sempre più ristretti, oppure evolversi verso una nuova dimensione di centralità economica e istituzionale.

La proposta qui delineata intende avviare un percorso di riforma organica, volto a rafforzare la funzione sociale dell'avvocato, ampliarne le competenze e valorizzarne il ruolo quale **pilastro dello Stato di diritto e attore protagonista della modernizzazione del Paese**.

Fondazione ALGA
Tommaso Bucciarelli
ETS: formazione, ricerca
e crescita professionale

Capitolo 15

Introduzione

La Fondazione Aiga Tommaso Bucciarelli ETS rappresenta, oggi, un punto di riferimento imprescindibile per la formazione, la ricerca e il dibattito sulla professione forense in Italia, non solo per i giovani avvocati, ma per tutta la categoria e promuove una cultura giuridica moderna e consapevole dei cambiamenti epocali e delle sfide che l'avvocatura è chiamata ad affrontare in prima linea.

In sintonia con le esigenze contemporanee, la Fondazione, oltre ad organizzare convegni e corsi di formazione e aggiornamento anche abilitanti, dovrà nel prossimo futuro dare piena attuazione all'organizzazione della propria scuola di politica forense, statutariamente prevista, ma, fino ad oggi, non ancora compiutamente attivata.

In linea e naturale prosecuzione con il passato, dovranno essere incrementati i progetti e le collaborazioni con le Case Editrici, che hanno già dato l'opportunità a molti giovani colleghi di essere autori di importanti pubblicazioni giuridiche.

Nel programma della Fondazione Bucciarelli per il prossimo biennio vi è poi l'intenzione di implementare la diffusione del Magazine Aiga, affinché diventi sempre più strumento efficace di approfondimento.

1. Diagnosi

L'avvocatura italiana sta attraversando un periodo di trasformazioni profonde e, al contempo, complesse sfide.

L'evoluzione tecnologica, l'ingresso di tematiche innovative come l'Intelligenza Artificiale, la digitalizzazione del processo e l'internazionalizzazione del diritto impongono un continuo aggiornamento e una formazione sempre più qualificata.

I giovani avvocati spesso incontrano difficoltà nell'accesso a strumenti di formazione specialistica e hanno necessità di un dialogo costante con la dimensione istituzionale e politica dell'avvocatura.

2. La nostra visione

Vogliamo un'Associazione Italiana Giovani Avvocati dinamica, aperta, all'avanguardia, che sappia guidare e accompagnare i giovani professionisti in un percorso di crescita integrale: non solo tecnica, ma anche culturale, etica e politica.

In questo contesto la Fondazione AIGA Tommaso Bucciarelli deve essere il punto di riferimento imprescindibile per formazione, ricerca, dibattito e azione politica, capace di valorizzare il talento e l'innovazione, promuovendo una cultura giuridica moderna e consapevole, pronta a rispondere alle sfide del presente e del futuro.

La nostra visione è un'AIGA inclusiva e proattiva, che favorisca sinergie tra giovani avvocati, istituzioni forensi, accademia e mondo imprenditoriale, costruendo un ecosistema virtuoso di collaborazioni e opportunità.

3. Proposte operative

Formazione innovativa e multisettoriale:

- Percorsi formativi su tematiche trasversali e di attualità (Public speaking, team building e leadership, Legal marketing e comunicazione efficace, legal design e scrittura giuridica chiara, Intelligenza Artificiale e diritto, Privacy e cybersecurity, Compliance D.Lgs. 231/2001, Evoluzione del processo telematico e giustizia digitale)
- Formazione specialistica e percorsi abilitanti
- Corsi per il titolo di avvocato specialista in collaborazione con CNF e Università
- Istituzionalizzazione di partenariati strategici con Università e realtà consolidate nella costruzione di progetti specifici al fine di partecipare a bandi europei, nazionali e regionali

Scuola di formazione di politica forense

L'organizzazione e la gestione della scuola di politica forense della Fondazione avrà l'obiettivo di rafforzare le competenze di coloro i quali intendano divenire soggetti attivi nelle istituzioni forensi attraverso un approfondimento – anche grazie alle docenze dei massimi esponenti dell'avvocatura istituzionale - circa il loro funzionamento ed a fornire ai Colleghi tutti gli strumenti necessari ad una partecipazione “consapevole” alla politica forense.

La scuola, inoltre, intende consentire alle giovani generazioni di avvocati di sviluppare adeguate competenze nella formulazione di proposte normative su tutte le tematiche inerenti all'avvocatura.

Il Magazine AIGA: strumento di informazione e confronto

Il periodico AIGA, organo ufficiale dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati, accompagna la comunità forense con approfondimenti, notizie e dibattiti sulle evoluzioni normative, giurisprudenziali e professionale e rappresenta un canale fondamentale per diffondere conoscenza, stimolare riflessioni critiche e incoraggiare un confronto attivo tra i giovani avvocati su temi chiave della professione e dell'etica forense.

Per il prossimo biennio la Fondazione Bucciarelli propone di:

- Ampliare la periodicità e la diffusione del magazine, sia in versione cartacea sia digitale, integrando contenuti più interattivi.
- Creare una rubrica permanente dedicata ai temi di attualità giuridica, etica forense e innovazione normativa.
- Promuovere e implementare il coinvolgimento diretto dei soci con articoli, case study e contributi, stimolando la partecipazione e il dibattito.

La Collana di Pubblicazioni Giuridiche

La Fondazione cura da anni collane di pubblicazioni giuridiche di rilievo, che affrontano

tematiche specialistico-giuridiche, contribuendo ad arricchire il dibattito scientifico e a fornire strumenti di aggiornamento indispensabili per chi opera nel settore.

Gli argomenti trattati testimoniano l'attenzione della Fondazione agli aspetti più profondi e interdisciplinari della professione legale.

La Fondazione Bucciarelli per il prossimo biennio si pone l'obiettivo di:

- Programmare nuove pubblicazioni dedicate a temi emergenti
- Organizzare presentazioni e dibattiti pubblici sulle nuove uscite, favorendo occasioni di confronto e networking tra avvocati, accademici e istituzioni.
- Incentivare la redazione e il coordinamento da parte di giovani avvocati, offrendo supporto editoriale e la possibilità di pubblicazione.

Costituzione di un Ufficio Progetti e Finanziamenti ETS

Creare un ufficio dedicato alla progettazione e partecipazione a bandi europei, nazionali e regionali, con istituzionalizzazione di partenariati strategici con Università e realtà consolidate per la costruzione di progetti specifici.

Accreditamento al 5x1000

Procedere all'accreditamento al 5x1000 per sostenere e finanziare in modo stabile le attività della Fondazione.

4. Impatto atteso

L'attuazione di queste proposte consentirà di elevare in modo significativo il livello di preparazione e consapevolezza dei giovani avvocati, rafforzando il loro ruolo nelle istituzioni forensi e nella società.

La formazione qualificata e multidisciplinare aumenterà la competitività professionale, favorendo una generazione di avvocati più preparata, innovativa e capace di affrontare le sfide di un mondo giuridico in rapida evoluzione.

La scuola di politica forense stimolerà il protagonismo e la partecipazione attiva, mentre la rivista e le pubblicazioni contribuiranno a creare un dibattito culturale critico e costruttivo.

Infine, i partenariati e l'ufficio progetti garantiranno la sostenibilità e la crescita futura della Fondazione e dell'Associazione.

5. Conclusioni

Il futuro dell'avvocatura italiana passa dalla capacità di investire nei giovani professionisti, offrendo loro strumenti di formazione, contaminazione culturale e partecipazione attiva nelle istituzioni forensi.

L'Associazione Italiana Giovani Avvocati, con un progetto ambizioso ma realizzabile, può e deve essere, attraverso la Fondazione Tommaso Bucciarelli, motore di innovazione, inclusione e sviluppo.

Siamo pronti a guidare questo cambiamento con impegno, trasparenza e visione, convinti che solo un'AlGA forte, coesa e proiettata nel futuro saprà rappresentare degnamente tutte le aspirazioni della nuova generazione di avvocati.